

L'INTERVISTA

FORZA ITALIA FRENA SUL TOTI-TER

Roberto Bagnasco: «È troppo presto per parlarne, ora si rischia di fare guai. Anche se siamo più forti non chiederemo posti in giunta, ma resteremo leali alla maggioranza. Centrodestra unito alle amministrative, peccato che la lista del governatore non dia una mano»

LA CRIMINOLOGA ANTONELLA DELFINO PESCE

«Speravo si arrivasse alla verità per Nada»



Nada Cella: il suo omicida non ha ancora un nome

«A questo punto eliminiamo il processo indiziario». Antonella Delfino Pesce, la criminologa che ha riletto le carte e fatto riaprire le indagini sull'omicidio di Nada Cella, dopo la sentenza di non luogo a procedere per Annalucia Cecere è delusa. L'ex insegnante era accusata di avere colpito la segretaria per gelosia, mentre il commercialista Marco Soracco, datore di lavoro di Nada, e la sua anziana madre, Marisa Bacchioni, erano accusati di favoreggiamento e false dichiarazioni al pm. Anche loro due sono stati (...)

segue a pagina 9

■ Roberto Bagnasco è l'unico parlamentare ligure di Forza Italia. Di ritorno dal congresso nazionale si dice molto fiducioso della crescita del partito e guarda alle prossime amministrative sottolineando la compattezza della coalizione del centrodestra in tutti i Comuni di un certo rilievo. «Spiace che a Sanremo la Li-

sta del governatore Toti non abbia scelto di dare l'aiuto che può dare. Una riconferma del presidente alle regionali? Mancano due anni, troppo presto per parlarne, si rischia di fare solo guai».

Diego Pistacchi a pagina 9

BASTA ALLE VIOLENZE POLITICHE

Fratelli d'Italia raccoglie firme contro co-gestione Askatasuna



■ È partita a Torino la raccolta firme di Fratelli d'Italia per il referendum abrogativo della deliberazione della Giunta Lo Russo che, di fatto, vuole legalizzare con un progetto di co-gestione il centro sociale Askatasuna, occupato da decenni dagli anarchici in corso Regina Margherita.

In piazza Cln, nel centro del capoluogo piemontese, ai banchetti c'erano l'assessore regionale Maurizio Marrone e Augusta Montaruli, vicepresidente di Fratelli d'Italia alla Camera.

Cortese a pagina 3

Editoriale

150 ANNI DALLA NASCITA DELLO STATISTA

ATTUALITÀ DI LUIGI EINAUDI

di Aldo A. Mola

Taluno vorrebbe giustapporre i poteri del presidente del Consiglio dei ministri a quelli che la Costituzione conferisce al Capo dello Stato. Nel 150° della nascita di Luigi Einaudi (Carrù, 24 marzo 1874 - Roma, 30 ottobre 1961) ricordiamo il suo esempio di primo Presidente effettivo della Repubblica italiana: monarchico, liberale ed europeista.

■ Il 12 maggio 2018 il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, rievocò Luigi Einaudi nel 70° del suo insediamento alla Presidenza della Repubblica italiana. Guidato dal nipote Roberto, architetto, ne visitò la tomba nel cimitero di Carrù (Cuneo) e la villa in Dogliani, dalla celebre biblioteca. Nella sala del consiglio municipale ricordò che a lui, liberale, e al democristiano Alcide De Gasperi toccò «il compito di definire la grammatica della democrazia italiana appena nata».

Accolta in spirito di servizio la proposta di elezione alla suprema carica dello Stato, recatagli da Giulio Andreotti su incarico di De Gasperi (in alternativa al divisivo Carlo Sforza e in contrapposizione a Vittorio Emanuele Orlando, sostenuto dalle sinistre), pur privilegiando l'esercizio della "moral suasion" anche con lettere private, Einaudi unì discrezione e fermezza nella rivendicazione delle prerogative di Presidente, «a partire dall'esercizio del potere previsto dall'art.87 della Costituzione, che regola la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa governativa». Rinvio al Parlamento due leggi «perché comportavano aumenti di spesa senza copertura finanziaria, in violazione dell'art. 81 della Costituzione». Erano somme modeste, ma contava il principio. (...)

segue a pagina 8

FEDERAGENTI- ECONOMIA

«La crisi del Mar Rosso favorisce gli spagnoli»

Servizio a pagina 5

LA MEMORIA CORTA

I problemi della sinistra a ricordare le foibe

Servizio a pagina 9

TEATRO DELLA TOSSE

«The walk», lo spettacolo che nessuno si aspetta

Bottino a pagina 11

DA IERI SERA FINO A OGGI A MEZZANOTTE

Liguria, scatta l'allerta gialla: temporali, fulmini e anche neve

EVENTO IN GRANDA

SPECIALE UN BORGO DI CIOCCOLATO

Servizi da pagina 12 a pagina 15

■ È scattata ieri sera l'allerta meteo gialla per temporali in Liguria a partire dal ponente, emanata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure (Arpal). L'unica zona esclusa è quella delle valli Scrivia, Aveto e Trebbia. Secondo i previsori «il nuovo passaggio perturbato porterà ancora pioggia, neve sulle cime più alte, vento forte e mareggiata fra domenica e lunedì». L'allerta gialla nel Ponente ligure resta fino alle 18 di oggi, nel centro e nel levante fino a mezzanotte, mentre in Valle Stura e nell'entroterra savonese fino alla Val Bormida fino alle 18 di oggi. Le precipitazioni saranno sotto forma di temporali forti, accompagnati anche da qualche fulmine, piogge diffuse e neve.

DAL 2020 DIRIGeva LA SQUADRA MOBILE

Luigi Mitola è il nuovo vicario del questore a Torino

■ Luigi Mitola è il nuovo vicario del questore di Torino, primo dirigente della Polizia di Stato. Dopo gli studi classici al liceo Massimo d'Azeglio di Torino e una laurea in Giurisprudenza nel capoluogo piemontese, dopo un concorso da vicecommissario nella Polizia di Stato, nel 1996 è stato assegnato alla Questura di Torino.

Fino al 1999 è stato funzionario addetto all'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, mentre dal 1999 al 2002 ha lavorato nell'Ufficio di gabinetto.

Dal 2003 al 2015 è stato impegnato poi nella Squadra mobile, dirigendo inizialmente la

sezione Anti-rapina, poi l'Anti-droga, infine la Omicidi. Tra le principali indagini da lui condotte c'è stata quella che portò all'arresto del responsabile dell'assassinio di Alberto Musy, consigliere comunale, docente all'Università del Piemonte orientale e noto avvocato torinese.

Dal 2015 al 2020 ha ricoperto la dirigenza dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, con il riconoscimento nel 2017 dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

Dal 2020 al 2024 ha diretto poi la Squadra mobile della Questura di Torino.

TORINO

Sequestro di hashish da 1,6 milioni di euro

Servizio a pagina 3

CUNEO

La Polizia Postale sventa una truffa via sms

Servizio a pagina 4

In collaborazione con



GIUBILEO
PER L'ARTE E LA CULTURA



*Il Gruppo Albatros è lieto di invitarLa
alla presentazione ed evento firmacopie del libro*

Un amore... Caro

di Violeta Diamante, Walter Succu e Sauro Roma

Venerdì 8 marzo 2024 | ore 18:30

GIUBILEO
INCONTRI

presso Sala Centro Congressi Corso Bramante, 56 - Torino

Ingresso libero con prenotazione su Eventbrite



Con il patrocinio di:
Associazione A.L.C.Y



Gruppo
Albatros Il Filo
www.gruppoalbatros.com

In collaborazione con:
Libreria Gulliver
di Torino



Elena Marchisio

■ Nell’ultima rilevazione effettuata da Unioncamere Piemonte i dati per la produzione manifatturiera risultano positivi. La crescita media per l’intero 2023 è stata pari al +1,5%, confermando il trend positivo degli ultimi due anni (nel 2021 e 2022 rispettivamente, pari al +10,3% e +3,4%).

Il risultato rappresenta la sintesi di una crescita la cui intensità si è mantenuta costante nell’arco dell’anno. Ovviamente, questo risultato è determinato dal mercato, ma l’attenzione del pubblico per il sistema imprenditoriale come si riverbera alla luce di questi dati? Lo chiediamo all’assessore allo Sviluppo e alle Attività produttive della Regione Piemonte, Andrea Tronzano.

«Fin da quando ci siamo insediati abbiamo svolto un’attività capillare nei confronti del sistema imprenditoriale, rapportandoci con le associazioni di categoria e in molti casi andando a conoscere sul territorio le imprese, gli imprenditori e le loro maestranze. Un utile palestra di confronto che ha portato a conoscere moltissime eccellenze di cui la nostra regione può farsi vanto. In cinque anni sono state oltre 600 le aziende visitate in tutte le province per toccare con mano produttività e qualità. È stato un esercizio utile, che continua ancora adesso, perché soltanto dal confronto si possono attuare e sviluppare politiche di sviluppo che siano concertate».

Cosa avete messo a disposizione del sistema imprese piemontese?

«Nell’ultimo triennio abbiamo messo in campo risorse per oltre 300 milioni: oltre 10 milioni per contratti di insediamento grandi imprese, più di 20 milioni per voucher digitalizzazione imprese, 80 milioni per sostegno ricerca e sviluppo, 80 milioni per digitalizzazione e efficientamento produttivo imprese, 35 milioni per attrazione investimenti pmi (scelta che tra l’altro comincia a dare i suoi frutti, visto il recente report del Financial Times), oltre 20 milioni per sostegno investimenti artigiani e pmi, 4,5 milioni per l’acquisizione di aziende in crisi e 60 milioni per l’accesso al credito delle imprese. Insomma, un ingente sforzo che questa Amministrazione, guidata dal presidente Alberto Cirio, ha voluto con tutte le sue forze».

Qual è la filosofia che avete applicato per la definizione dei bandi?

«Abbiamo definito un duplice principio nella programmazione e attuazione delle misure a supporto dei programmi di R&D e degli investimenti produttivi delle imprese: una programmazione temporale dell’attivazione dei bandi, fornendo alle imprese la disponibilità di bandi a cadenza annuale e quindi con la possibilità di programmare più efficacemente le proprie attività e i piani di investimento. E poi attraverso la definizione di un impianto complessivo di misure di supporto il più possibile complementare e sinergico, per accompagnarle dalla fase di svi-

TREND POSITIVO DAL 2021

Cresce manifattura grazie al sostegno della Regione

Assessore Tronzano: «Nell’ultimo triennio abbiamo messo in campo risorse per oltre 300 milioni di euro»



Sono numerose le opportunità offerte alle imprese regionali dall’assessorato guidato da Andrea Tronzano (foto sopra)

luppo dell’idea innovativa fino alla fase di produzione e ingresso sul mercato».

Quali sono attualmente i bandi e le opportunità disponibili?

«Sono diverse le opportunità, a cominciare da quelle per l’attrazione e il sostegno della propensione agli investimenti nel territorio rivolte a imprese già operanti nel territorio regionale, principalmente dedicata alle pmi, per progetti fino a tre milioni di euro. La dotazione finanziaria di 35 milioni di euro è suddivisa in due bandi: il primo prevede incentivi agli investimenti, il secondo un supporto finanziario all’assunzione di nuovo personale conseguente ai progetti approvati. C’è poi il contratto di insedia-

mento (l.r. n. 34/2004) rivolto alle grandi imprese per sostenere la realizzazione o l’ampliamento di sedi operative in Piemonte per 10,6 milioni. L’apertura del relativo sportello è prevista per il secondo trimestre 2024. Proponiamo anche interventi integrati per l’acquisizione di aziende in crisi, per sostenere con contributi a fondo perduto le imprese che intendano acquisire aziende in crisi e unità produttive (impianti, stabilimenti produttivi e centri di ricerca) a rischio di definitiva chiusura o già chiusi, nonché sostenere i passaggi di proprietà. Questa misura ha una dotazione finanziaria di 4,2 milioni euro. Esistono inoltre misure di sostegno alla prima crescita e di consolidamento

patrimoniale e crescita di start-up innovative, con 10 milioni di euro a disposizione. Non dimentichiamo poi ‘Swich 2024’, per il sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e valorizzazione dell’innovazione (Rsi): secondo trimestre del 2024 aprirà lo sportello e la dotazione a disposizione è di 80 milioni. Il bando per la digitalizzazione e l’efficientamento produttivo delle imprese (Pr Fesr 2021/2027) ha poi una dotazione di 80 milioni di euro ed è aperto fino al prossimo 31 luglio 2024: sostiene programmi di investimento attuati da piccole medie imprese e imprese a media capitalizzazione, per realizzare progetti di digitalizzazione o efficientamento produttivo. Infine, ci

sono i ‘Progetti Integrati di Fileria’ (Pif - Pr Fesr 2021/2027), la misura con una dotazione di 45 milioni che favorisce l’incremento del livello di internazionalizzazione delle pmi piemontesi promuovendo e consolidando la presenza competitiva, e il bando ‘Skills Xs3 (Pr Fesr 2021/2027): una misura con una dotazione di 5 milioni di euro finalizzata al rafforzamento delle capacità e delle competenze interne delle pmi piemontesi, con particolare riferimento a percorsi formativi utili allo sviluppo. Insomma tantissime opportunità di crescita e di sviluppo utili per migliorare la competitività del sistema imprenditoriale piemontese, in Italia e nel mondo».

BASTA ALLE VIOLENZE POLITICHE

Fratelli d’Italia raccoglie le firme contro co-gestione di Askatasuna

Intanto un gruppo di militanti di Fdi viene aggredito mentre volantina

Marco Cortese

■ È partita a Torino la raccolta firme di Fratelli d’Italia per il referendum abrogativo della deliberazione della Giunta Lo Russo che, di fatto, legalizza con un progetto di co-gestione il centro sociale Askatasuna, occupato da decenni dagli anarchici.

In piazza Cln, nel centro del capoluogo piemontese, ai banchetti ieri pomeriggio c’erano l’assessore regionale Maurizio Marrone e Augusta Montaruli, vicepresidente di Fratelli d’Italia alla Camera.

«Siamo contrari a questa modalità del sindaco Stefano Lo Russo, che consegna il palazzo di corso Regina Margherita 47, occupato abusivamente, ad Askatasuna: la riteniamo ingiusta» - spiega Augusta Montaruli.

«Gli esponenti di Askatasuna - continua la deputata Fdi - non si sono mai pentiti degli atti di violenza politica svolti in innumerevoli manifestazioni, documentati. Già questo ci fa dire che la delibera è illegittima».

Per il referendum servono diecimi-



la firme. «È l’unico modo che è consentito dal Regolamento comunale per dare la parola ai torinesi, che so-

no stati estromessi da un blitz del centrosinistra che amministra il Comune» - sottolinea l’assessore Maurizio Marrone.

«Il principio è che la violenza politica non dev’essere mai legittimata e quindi che gli occupanti eredi dell’autonomia operaia di Askatasuna non possono essere considerati degli interlocutori delle istituzioni» - conclude l’assessore.

Intanto, alcuni militanti di Fratelli d’Italia denunciano di essere stati aggrediti al mercato di corso Racconigi, nel quartiere San Paolo, mentre era in corso un volantaggio. «Siamo davanti all’ennesimo episodio di violenza a opera degli esponenti dei centri sociali della nostra città - dice Giovanni Crosetto, capogruppo di Fdi in Comune - e dopo gli atti di violenza davanti alla questura questa settimana, veniamo aggrediti fisicamente durante un semplice e pacifico banchetto politico. Sono questi i risultati delle politiche di dialogo e legalizzazione del centro sociale Askatasuna messe in atto dal Pd».

SEQUESTRO DA 150 KG

Droga, scoperto traffico milionario

■ La Guardia di Finanza di Torino ha arrestato sei persone su ordinanza della Direzione distrettuale antimafia della procura per detenzione e traffico di stupefacenti.

Il dispositivo del gip ha portato in carcere cinque persone e una ai domiciliari, dopo che il nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino-gruppo operativo antidroga, con il Servizio centrale investigazione criminalità organizzata (Scico) di Roma e in raccordo con la Direzione centrale per i servizi antidroga del ministero, ha ricostruito movimentazioni di hashish per almeno 150 chilogrammi, per un controvalore di mercato al dettaglio di oltre 1,6 milioni di euro. Secondo le indagini, il gruppo aveva una consolidata rete di approvvigionamento e distribuzione dello stupefacente: dall’acquisto, allo stoccaggio fino alla sua commercializzazione. Gli indagati di stanza a Torino, in particolare, non solo si occupavano di acquistare ingenti quantità di sostanze stupefacenti da un’analoga compagine criminale dell’Astigiano, zona che riguarda una parte degli arrestati, ma erano soliti anche organizzare viaggi all’estero, innanzitutto in Spagna, per reperire i migliori canali di approvvigionamento. Uno dei soggetti colpiti dal provvedimento curava invece i collegamenti per le forniture di stupefacente tra il Piemonte e la Puglia, in particolare l’area di Cerignola (Foggia), dove confluivano importanti quantitativi di narcotico. A Torino le aree di spaccio erano soprattutto i quartieri di Barriera di Milano e Madonna di Campagna, nella zona nord, e Mirafiori, in quella sud. Nel corso delle indagini un corriere era stato individuato da una pattuglia delle Fiamme Gialle durante un controllo su strada, dopo avere violato il posto di controllo. I militari gli avevano trovato nel mezzo 9 chilogrammi di hashish, dopo averlo inseguito.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

■ La Polizia di Stato di Cuneo ha concluso un'importante attività di contrasto alle frodi informatiche realizzate via sms, fenomeno criminale di sempre più stretta attualità noto con l'espressione "smishing" che colpisce purtroppo migliaia di risparmiatori.

Sotto la direzione della Procura della Repubblica cuneese, gli investigatori della Polizia Postale, specializzati nel contrasto al financial cyber-crime, hanno eseguito di iniziativa un sequestro preventivo di oltre 24.000,00 euro, somma che verrà restituita alla vittima, una donna residente nel cuneese, caduta nella trappola del falso sms di sicurezza proveniente in apparenza da Poste Italiane e che con la sua denuncia ha dato l'avvio alle indagini.

La vittima, avendo ritenuto veritiero il messaggio, seguiva le istruzioni in esso contenute venendo quindi contattata da un sedicente operatore di Poste Italiane, che rappresentandole che i suoi dati erano stati sottratti nel corso di un attacco informatico ai danni dell'ufficio postale dove aveva il conto, la induceva quindi a trasferire il saldo sulla carta di un terzo soggetto, indicato dal truffatore come presunto "direttore antifrode".

L'immediata denuncia della donna e l'intervento tempestivo degli operatori della Polizia Postale consentivano di bloccare immediatamente la somma frodata che veniva pertanto sottoposta a sequestro.

I successivi accertamenti, svolti attraverso la correlazione dei dati informatici con le movimentazioni bancarie, permettevano di individuare i responsabili delle condotte in 3 soggetti italiani residenti nel salernitano, i quali si erano già adoperati per prelevare immediatamente la provvista delittuose in diversi uffici postali della zona.

I tre soggetti – innocenti fino a sentenza definitiva – sono stati pertanto indagati, nonché destinatari di un decreto di perquisizione emesso dall'autorità giudiziaria cuneese, provvedimento che veniva eseguito dalla Polizia Postale di Napoli e Salerno e che consentiva di individuare le carte utilizzate per le condotte illecite nonché acquisire riscontri

QUESTURA DI CUNEO

Truffa finti sms: 3 indagati e 24mila euro sequestrati

Una donna residente nel cuneese vittima dello «smishing»: i responsabili fermati da esperti del cyber-crime finanziario



sulle chat di messaggistica degli indagati.

È molto ricorrente da parte dei truffatori il ricorso a messaggi sms e chiamate vocali (tecnica del cosiddetto "vishing") apparentemente provenienti da Poste Italiane o da altri interlocutori "attendibili" e inviati con lo scopo di carpire i dati personali e bancari degli utenti oltre che delle credenziali di accesso ai conti correnti; tale sottrazione è poi finalizzata a prelevare in modo illecito denaro dai conti.

Si è riscontrato che i truffatori spesso utilizzano un accorgimento molto subdolo, ovvero quello di far apparire "POSTE INFO" quale mittente

dell'SMS, facendo sì che lo stesso si accodi alle notifiche precedenti effettivamente ricevute da Poste Italiane, rendendo la comunicazione più credibile.

Dopo l'sms allarmistico, segue la chiamata vocale di un finto operatore il quale informa la vittima che sono state attivate delle presunte "procedure di sicurezza" volte a risolvere l'anomalia, chiedendo pertanto la sua collaborazione a fornire ancora una volta i dati personali e finanziari.

Quando è in possesso delle credenziali di accesso al conto corrente il cybercriminale, al fine di perfezionare la truffa, chiede all'ignara vittima di fornire il codice OTP (one time password) con il quale autorizzare bonifici.

La paura e il rischio di un pericolo imminente sono il denominatore comune di questi attacchi, strumenti che spesso vengono abbinati ad un'astuta dialettica verbale volta ad affievolire il senso di prudenza della vittima, usando altresì toni aggressivi per mettere la stessa in imbarazzo.

BENEFICENZA

Questa sera il concerto per l'Auser

L'Auser Cuneo e Vallate organizza una serata con l'Orchestra sinfonica amatoriale italiana per questa sera alle ore 21 in Sala S. Giovanni via Roma 4 a Cuneo, dal titolo «L'Auser in musica per stare bene insieme». Il programma prevede:

- L.van Beethoven Concerto n°a per pianoforte ed orchestra (solista Mattia Lorenzini)
- L.van Beethoven Sinfonia n°7
Direttore Paolo Fiamingo
L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti

Le offerte raccolte durante la serata saranno destinate all'Associazione Auser Cuneo e Vallate per l'acquisto del carburante necessario per gli accompagnamenti a favore degli anziani e delle persone fragili.

VISITABILE DAL 5 AL 24 MARZO

Rondò dei Talenti: 197 bambini esporranno la loro opera collettiva

Il lavoro è il risultato delle attività collaterali alla mostra Sensing Painting

■ Martedì 5 marzo alle ore 16.30, presso il Rondò dei Talenti (via Luigi Gallo, 1) a Cuneo, Fondazione CRC presenta pubblicamente l'opera collettiva "Forte come un'erbaccia", realizzata da 197 bambini di nove classi delle Scuole Primarie di Cuneo e dintorni. Il lavoro è l'esito dei laboratori dedicati all'arte contemporanea, promossi dalla Fondazione CRC e organizzati da Feliz insieme con "La scatola gialla", in corso in questi mesi al Rondò dei Talenti come attività collaterali alla mostra "Sensing Painting", allestita presso il Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea.

"Forte come un'erbaccia" è un'opera che rende omaggio alle erbacce, piante spontanee, bellissime ma che escludiamo dai nostri giardini perché ingestibili e indomabili. Dopo un'attenta osservazione degli elementi tipici del territorio della natura cuneese e la sperimentazione di varie tecniche di pittura, le classi hanno dipinto su pannelli in stoffa le proprie piante e tutti i 197 pannelli sono stati montati insieme in un'unica grande installazione



dal forte valore simbolico. L'attività è direttamente ispirata all'opera "Imbastito d'erbacce" di Alex Cecchetti, un artista che con la sua poetica e le sue opere indaga le connessioni possibili tra tutti gli esseri viventi restituendoci il senso di gratitudi-

ne verso la natura. L'opera fa parte della collezione della Fondazione CRC, arricchita a partire dal 2017 grazie al progetto progetto ColtivArte, iniziativa nata per valorizzare il talento di artisti emergenti e creare occasioni di fruizione dell'arte per la comunità. I laboratori creativi che si stanno svolgendo al Rondò si inseriscono proprio in questo processo, con lo scopo di avvicinare i bambini ai linguaggi dell'arte contemporanea, alle visioni degli artisti e alle istanze che esprimono, per comprendere la forza dell'arte e la sua possibilità di agire nella società. Partecipando ai laboratori e creando insieme un'opera collettiva, i bambini sperimentano in prima persona il processo creativo.

"Forte come un'erbaccia" rimarrà esposta nell'atrio del Rondò dei Talenti fino a domenica 24 marzo, ultimo giorno di apertura della mostra "Sensing Painting". L'ingresso al Rondò dei Talenti è libero e gratuito negli orari di apertura, tutti i giorni da lunedì alla domenica, dalle 8.00 alle 20.00.

INIZIATIVA ORGANIZZATA DA

IN COLLABORAZIONE CON

IO LAVORO

ALBA 6 MARZO

PALAZZO MOSTRE E CONGRESSI "G.MORRA"
PIAZZA MEDFORD 3

CERCHI LAVORO? REGISTRATI SU IOLAVORO.ORG

ECONOMIA

CRISI DEL MAR ROSSO

Federagenti: «Pericolosa concorrenza dai porti spagnoli»

Il presidente Santi: «I nostri scali sono già messi alle corde, serve urgente cambio di rotta e investimenti strutturali»

■ «I momenti di crisi e di emergenza richiedono sempre virate brusche. Ed è quanto sta accadendo per i porti italiani messi alle corde dalla crisi nel Mar Rosso e costretti a cambiare rotta per sopravvivere a una contingenza negativa che potrebbe rivelarsi fatale». A sostenerlo è Alessandro Santi, presidente della Federazione italiana agenti marittimi, che ha sottolineato come all'impegno strategico e politico, così come militare e diplomatico, del Paese, debba affiancarsi un intervento, drastico come non mai nel passato, per ridurre quei gap infrastrutturali e amministrativi che ci relegano nelle ultime posizioni tra i paesi europei lontani dal ranking che ci competerebbe per propensione produttiva, export e posizione geografica. «Purtroppo - prosegue Santi, sottolineando come i porti spagnoli stiano registrando un vero e proprio boom di traffici in tutte le filiere più importanti inclusa l'ortofrutta, l'acciaio, le materie prime e i containers - l'Italia continua a presentarsi sul mercato con indici di connettività dei nostri porti impietosi, così come con indici di performance logistici, relativi in particolare ai nostri



La crisi del Mar Rosso ha fatto emergere la capacità attrattiva dei porti spagnoli sui nostri. Sopra Genova

collegamenti terrestri con il continente».

E il contrasto con i porti spagnoli è stridente. «La crisi del canale di Suez - sottolinea Santi - ha determinato una performance notevole nel primo mese del 2024 (peraltro in un periodo di congiuntura globale) con un segno positivo globale del +3,4% rispetto allo stesso mese del 2023. Alcuni porti spagnoli come Tarragona, Las Palmas e Bilbao hanno segnato performance a doppia cifra. I risultati migliori sono stati ottenuti specialmente da alcune merci: il siderurgico (+18,2%), la frutta e la verdura (+19,3%), i cereali e i forestali. Per ultimo, come era prevedibile, un forte incremento della merce in transito via container con un +13,8% sul 2024».

«È il momento di ripartire dalla specializzazione dei nostri sistemi portuali legandoli alle filiere produttive nazionali, dalle dorsali europee Ten-T, in un quadro ambientalmente sostenibile e resiliente che sia frutto di una visione che ci proietti ai prossimi 30 anni; trent'anni - conclude il presidente di Federagenti - nei quali non potremo lasciare ad altri la responsabilità e il diritto di governare le strategie sul nostro mare».

METALMECCANICI

I delegati Fim-Cisl a Genova per il rinnovo del contratto



Si sono riuniti a Genova tutti i delegati della Fim Cisl della Liguria per l'illustrazione della piattaforma del rinnovo del contratto dei metalmeccanici industria che riguarda 1,5 milioni di lavoratori a livello nazionale e nei prossimi giorni partiranno le assemblee nei luoghi di lavoro per presentarlo e farlo votare alle lavoratrici ed ai lavoratori in tutta la Liguria, che riguarda quasi 30mila addetti con il contratto metalmeccanico industria. Erano presenti il segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano, il segretario generale Fim Cisl Liguria Christian Venzano e il segretario generale Cisl Liguria Luca Maestripieri.

LIGURIA

Innovazione: 35 imprese della logistica pronte a investire

Trentacinque imprese della logistica ligure sono pronte a investire oltre 4,4 milioni di euro in innovazione e digitalizzazione, con un'agevolazione a fondo perduto richiesta a Regione Liguria pari a 2,2 milioni di euro. A dirlo è l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana, a chiusura del bando da un milione di euro, a valere sull'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, rimasto aperto dal 29 gennaio al 29 febbraio. «Una grande risposta per una misura sperimentale che abbiamo deciso di riservare, primi in Italia, inte-

ramente a un settore vitale per l'economia ligure, sia in termini di occupazione che di competenze - sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo economico con delega ai Porti e alla Logistica Alessio Piana - Un'azione incentrata sulle realtà di piccole dimensioni che, a fronte di una compartecipazione regionale di circa 2,2 milioni di euro, potrebbe generare investimenti superiori ai 4,4 milioni di euro. Numeri importanti che si tradurranno in un generale miglioramento dell'efficienza e della sicurezza dei processi di gestione dell'in-

tera filiera». «L'augurio è che tutte queste siano ritenute ammissibili ad agevolazione regionale. Il nostro impegno - aggiunge l'assessore Alessio Piana - è quello di rifinanziare la misura per accompagnare gli investimenti di quante più imprese possibile». Si ricorda che erano ammissibili ad agevolazione regionale, concessa al 50% a fondo perduto, spese per attrezzature, impianti, componenti, sistemi, programmi informatici e per l'acquisto di software dedicati alla gestione, controllo e programmazione del processo logistico.

RIDUZIONE EMISSIONI

Climate change:Erg si conferma nella «AList» di Cdp

■ Erg si conferma per il secondo anno consecutivo nella «A List» di CDP (Carbon Disclosure Project), organizzazione globale no-profit che, attraverso il monitoraggio delle performance nella gestione del climate change, guida imprese e governi verso la riduzione delle emissioni dei gas serra. Sulla base dei dati raccolti da CDP nel corso del 2023, Erg risulta anche quest'anno fra le 346 aziende leader a livello globale impegnate nella lotta al cambiamento climatico (tra le oltre 21.000 valutate), a conferma della validità delle strategie di decarbonizzazione implementate dal Gruppo che nel corso dell'anno è diventato un pure renewable player. In particolare, la permanenza nella «A list» di Erg è stata determinata dal riconoscimento della «Leadership» in tutte le aree analizzate, al di sopra della media globale (rating C) e della media delle società che producono energia da fonti rinnovabili (rating B).

FOCUS FINANZA

«Navigare le Incertezze del Mercato: strategie di investimento azionarie a capitale garantito o quasi»

Prof. Giovanni Cuniberti*

■ Nell'attuale contesto finanziario, l'attenzione degli investitori appare concentrata sulle contingenti incertezze, specialmente alla luce del superamento del biennio dall'inizio del conflitto in Ucraina, dell'escalation delle tensioni nel bacino del Mediterraneo allargato, nonché dell'ambiguità generata da un nutrito calendario di competizioni elettorali nel corso dell'anno in corso. Tuttavia, una prospettiva orientata al futuro potrebbe rivelarsi una fonte non trascurabile di ottimismo. Infatti, sebbene le dinamiche macroeconomiche possano influenzare il comportamento dei mercati azionari in fase transitoria, è la prospettiva futura di crescita sostenuta da innovazioni che possono offrire opportunità di investimento continue e rilevanti.

Le aspettative concernenti la riduzione dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali per l'anno in corso hanno subito una revisione verso una minore aggressività, in particolare modo per quanto riguarda la Federal Reserve. Questo aggiustamento delle previsioni è stato innescato dai risultati degli indicatori macroeconomici negli Stati Uniti che hanno mostrato performance superiori rispetto alle attese. Si contempla la possibilità di un primo abbassamento dei tassi d'in-

teresse in un arco temporale situato presumibilmente tra maggio e giugno.

La prudenza manifestata dalla Federal Reserve si giustifica in un contesto di resilienza economica degli Stati Uniti, evidenziata da un tasso di crescita del 3.3% registrato nell'ultimo trimestre del 2023.

In questo scenario è importante concentrarsi sull'approccio al mercato azionario in modo sicuro, specialmente in un contesto economico con questi livelli di tassi di interesse.

Un tema da considerare è l'approccio strategico agli investimenti in azioni con zero rischi o quasi, illustrato attraverso un esempio che segue. Si ipotizzi di avere un capitale 1.000.000 di euro e di investire in un Btp a 6 anni con cedola vicino allo 0,6% annuo e prezzo di acquisto in area 81, tipicamente definito come "sotto la pari". Comprando 1.000.000 di euro di nominale, investo circa 810.000 euro che a scadenza saranno 1.000.000 (salvo, ovviamente, fallimento dello stato italiano). La restante parte di capitale pari a 190.000 euro potrebbe essere allocata in un semplice

ETF replicante un indice Usa come l'SP500 o uno europeo come l'Eurostoxx50 o altro ETF azionario. A scadenza, qualunque sia l'andamento del mercato azionario, avrò un capitale derivante dal BTP pari a 1.000.000 di euro (il Btp, infatti, verrà rimborsato al prezzo di 100) mentre l'azionario sarà libero di oscillare, senza nessun

patema di perdere dei soldi che sono garantiti dal rimborso obbligazionario, garantendomi di fatto un approccio sereno all'oscillazione del mercato.

Bisogna però specificare che, in materia di investimenti e di gestione del patrimonio, il tema della pianificazione rimane centrale: attraverso un'analisi complessiva di tutte le variabili in gioco, è possibile controllare i rischi e, al contempo, perseguire gli obiettivi di protezione e crescita del patrimonio. Avere una visione OLISTICA sul patrimonio è fondamentale per essere "padroni" del proprio capitale e del proprio futuro.

*Amministratore Delegato Cuniberti & Partners SIM Spa



Prof. Giovanni Cuniberti, ceo della Cuniberti & Partners SIM Spa

PASZKOWSKI DESIGN

Baglietto presenta due nuovi super yacht

■ Baglietto ha presentato due nuove gamme di prodotto firmate Francesco Paszkowski Design, andando a completare il range di offerta del marchio che quest'anno festeggia il suo 170° anniversario. Il nuovo progetto di 50m - Fast50 - segna il top di gamma nella linea di barche veloci, innovative e tecnologiche, da sempre sinonimo del marchio spezzino, mentre il concept XO lancia il cantiere in un nuovo segmento, quello delle barche pensate per le lunghe traversate intorno al mondo, il cui primo design all'interno di questa filosofia sarà X50. «Innovare nella tradizione resta il presupposto fondamentale di Baglietto - commenta Diego Michele Deprati, ceo Baglietto - che trova in queste nuove linee la sua migliore espressione. Entrambi i progetti presentano caratteristiche di grande innovazione e aprono Baglietto a nuovi importanti traguardi».

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

MEDICINA e SALUTE

FONDAZIONE CRC

Telemedicina e digitalizzazione per il Piemonte

Icardi: «Un futuro già presente nella quotidianità di migliaia di pazienti»

Carlo Santori

■ «L'informazione è il cuore della cura; la medicina è informazione proveniente dal paziente, in quanto ogni diagnosi presuppone e implica un flusso di dati che il medico deve sapere raccogliere, organizzare e interpretare, ma è altresì informazione sul paziente, quando diventa frutto di confronto e condivisione nella comunità scientifica al fine di ricerca».

Così l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, ha definito il processo di digitalizzazione della Sanità, intervenendo mercoledì scorso al convegno «La telemedicina nella sanità cuneese, dialogo tra le aziende con uno sguardo al futuro», che si è tenuto nello Spazio Incontri della Fondazione Crc su iniziativa della stessa Fondazione, in collaborazione con Azienda Ospedaliera Santa Croce - Carle, Asl Cn1 e Asl Cn2.

«Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, più in generale, gli strumenti di digital health - ha detto Icardi - sono fattore di forte cambiamento del rapporto tra medico e paziente. In Piemonte, la digitalizzazione della sanità ha compiuto nel tempo della pandemia dei passi avanti che fino a qualche mese prima sembravano impossibili e oggi la telemedicina è diventata parte integrante della riforma della medicina territoriale. Il teleconsulto medico, la televisita e la telecardiologia con il monitoraggio a distanza per i portatori di pacemaker sono già realtà che non devono più attendere le tardive sollecitazioni di nessuno».

Telemedicina e territorio viaggiano a braccetto e il Piemonte sembra il banco di prova ideale per sperimentare le potenzialità delle nuove tecnologie applicate all'assistenza sanitaria a distanza.

Parliamo infatti di una regione nella quale si contano ben 1.045 Comuni con meno di cinquemila abitanti, pari all'88,56% del totale. È la percentuale più alta a livello nazionale, dove i Comuni sotto i cinquemila abitanti sono 5.534, vale a dire il 70,04% del totale dei Comuni italiani.

Sul piano della popolazione, al 1° gennaio 2023 nei Comuni piemontesi sotto i cinquemila abitanti risultano residenti 1.239.875 persone, pari al 29,24% dei 4.240.736 abitanti dell'intero Piemonte.



Nei soli Comuni classificati come «totalmente montani» vive una popolazione di 603.376 abitanti.

Una situazione geografica e residenziale che rende particolarmente complessa l'erogazione dei servizi sanitari sul territorio, ma che, in compenso, risulta un terreno fertile per coltivare i progetti della nuova frontiera sanitaria digitalizzata.

Ne sono la dimostrazione

i tre progetti di telemedicina sostenuti in questi ultimi due anni dalla Fondazione Crc in provincia di Cuneo, con uno stanziamento di un milione e 400 mila euro e il coinvolgimento delle stesse Asl Cn1, Asl Cn2 e Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle. Una sperimentazione che ha coinvolto oltre 1.500 pazienti, assistiti da remoto, con importanti ricadute anche sugli operatori sanitari formati

all'utilizzo delle tecnologie e alle modalità organizzative necessarie per supportare i nuovi processi.

All'Asl Cn1, il progetto «New normal in riabilitazione», allestito con mini pc e telecamere tridimensionali installati in sedi periferiche e al domicilio di pazienti minori, adulti e anziani e con centrali di controllo in sede ospedaliera per monitorare a distanza i progressi del paziente, ha

permesso di sviluppare la riabilitazione motoria nelle disabilità neurologiche, ortopediche e cardiorespiratorie in tele-riabilitazione, con il coinvolgimento di 150 pazienti nelle zone di Mondovì, Fossano e Saluzzo.

All'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle, il progetto «Telemedicina per il follow-up di pazienti dimessi dopo episodio di scompenso cardiaco acuto» ha garantito un adeguato follow-up e, in caso di complicazioni, la tempestiva presa in carico dei pazienti dimessi dall'Azienda con scompenso cardiaco acuto.

L'età media dei pazienti presi in carico dall'avvio del progetto è di 72 anni, il 33% dei quali di genere femminile; pazienti che spesso presentano patologie concomitanti (insufficienza renale cronica) e, in alcuni casi, la necessità di rimodulare la terapia prescritta alla dimissione: queste variazioni, gestite mediante consulto con personale medico da remoto, hanno evitato al paziente accessi presso i presidi sanitari.

Il tasso di riospedalizzazione è stato del 15%, nettamente inferiore ai dati di letteratura (dati europei: 26%, dati

Usa fino al 50%).

All'Asl Cn2, i fondi messi a disposizione per il progetto Telemedicina hanno permesso lo sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma già in uso in azienda ormai da diversi anni e di estenderne l'utilizzo a nuove specialità. Il progetto ha coinvolto le strutture di Cardiologia, Diabetologia, Oncologia, Ginecologia e in particolare l'ambulatorio di Nefrologia del distretto.

Con il coinvolgimento delle nuove specialità, nel 2023 sono stati presi in carico 717 nuovi pazienti, per un totale di 1.339 pazienti assistiti e monitorati attraverso il sistema di Telemedicina. Nel 2023 l'app «BioCare» ha permesso di effettuare più di 27 mila telemonitoraggi.

«Questi progetti sostenuti dalla Fondazione Crc - ha rilevato l'assessore regionale Icardi - sono l'ennesima dimostrazione che il futuro in Piemonte è già presente nella quotidianità di migliaia di pazienti e operatori sanitari del territorio, con risultati di elevata efficienza e affidabilità. Una sperimentazione che traccia un percorso inedito e virtuoso, con grandi prospettive per il futuro».



L'evento organizzato dalla Fondazione Crc, insieme all'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle, all'Asl Cn1 e all'Asl Cn2

INTERVENTO A TORINO DELL'UNIONE INDUSTRIALI

Accessibili i posti auto del Giovanni Bosco

L'area parcheggio e i marciapiedi dell'ospedale torinese resi più fruibili grazie agli industriali

■ Abbattute le barriere architettoniche per rendere più accessibile l'area parcheggio riservata a persone con disabilità davanti all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino.

L'intervento è stato progettato, realizzato e finanziato dall'Unione Industriali Torino, che se ne prenderà adesso cura, grazie alla disciplina delle opere pubbliche a spese del privato che consente l'affidamento temporaneo di



uno spazio comunale al soggetto attuatore di un'opera di pubblica utilità.

Nello specifico, in corrispondenza dei 15 stalli destinati a posti auto riservati a persone con disabilità, sono state realizzate le rampe di accesso al marciapiede, prima assenti, mentre il nuovo disegno degli spazi di sosta a pettine ne ha consentito l'allargamento.

È stata poi anche rivista la

segnalatica, in modo da evidenziare l'uso esclusivo dei posti auto.

«Il ruolo dell'Unione Industriali Torino - afferma il presidente Giorgio Marsiaj - contempla anche, nei confronti della comunità di cui è parte integrante, una funzione di responsabilità sociale che va al di là delle mere funzioni istituzionali dell'associazione e si esprime in un'attenzione concreta a questioni di pubblica utilità. Un'operazione che assume un senso particolare proprio quest'anno in cui Torino è Capitale della Cultura d'impresa».

«Questo intervento - aggiunge l'assessore alla Cura della città e al Verde del Comune di Torino, Francesco Tresso - è un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato, una modalità che intendiamo seguire sempre di più, in un'ottica di interesse collettivo e di partecipazione attiva dell'intera comunità cittadina».

FONDAZIONE FERRERO

Ad Alba convegni medici europei

La Fondazione Ferrero ospita dal 13 al 16 marzo ad Alba due incontri di grande rilevanza dedicati all'Oncologia cervico-cefalica: il 10° Congresso nazionale dell'associazione italiana Aiocc, in programma il 13 e 14 marzo, e nei giorni successivi il workshop europeo di chirurgia robotica, promosso dall'Ehns - European Head and Neck Society.

Tra i temi in agenda, il ruolo della nutrizione e delle terapie di supporto nel paziente oncologico, considerando che i tumori di testa e collo impattano molto negativamente sul primo tratto dell'apparato digerente, come la bocca e la

gola. Nel workshop europeo di chirurgia robotica saranno poi presenti alcuni dei migliori specialisti mondiali di tecnica chirurgica mini-invasiva che illustreranno la panoramica delle attuali applicazioni, delle tecnologie più all'avanguardia e delle nuove indicazioni alla chirurgia robotica. Tra i partecipanti Yoon Woo Koh, professore di otorinolaringoiatria e di clinica per il cancro della tiroide al Yonsei University College of Medicine di Seoul, in Corea. È previsto il suo intervento in varie sessioni e l'esecuzione di una procedura chirurgica robotica all'ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno.

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Dopo le elezioni del 1953, Einaudi rifiutò il successore di De Gasperi indicatogli dalla Democrazia Cristiana, all'epoca partito di maggioranza, e nominò Giuseppe Pella, già apprezzato ministro del Tesoro, che guidò un governo tripartito (DC, repubblicani e socialdemocratici), con Mario Scelba all'Interno. A futura memoria, il 12 gennaio 1954 Einaudi lesse ad Aldo Moro e a Stanislaw Ceschi, presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, la "nota verbale" sulla corretta interpretazione dell'art. 92 della Carta («Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio»), motivata dal «dovere del Presidente della Repubblica di evitare si pongano precedenti grazie ai quali accada o sembri accadere che egli non trasmetta al suo successore, immuni da ogni incrinatura, le facoltà che la Costituzione gli attribuisce». È un dovere anche oggi incombente.

Strenuo avversario dell'"assemblearismo" («il governo di assemblea vuol dire tirannia del gruppo di maggioranza») e del "mandato imperativo" (escluso dall'art. 67 della Costituzione), da senatore del Regno osteggiò la legislazione liberticida: come nel 1928, quando fu conferita al Gran consiglio del fascismo la compilazione della lista dei deputati alla Camera, e nel 1938, quando respinse le leggi razziali. Fu «un patriota - disse Mattarella - consapevole di contribuire, con la sua testimonianza, lui, di orientamento monarchico, al consolidamento della Repubblica democratica».

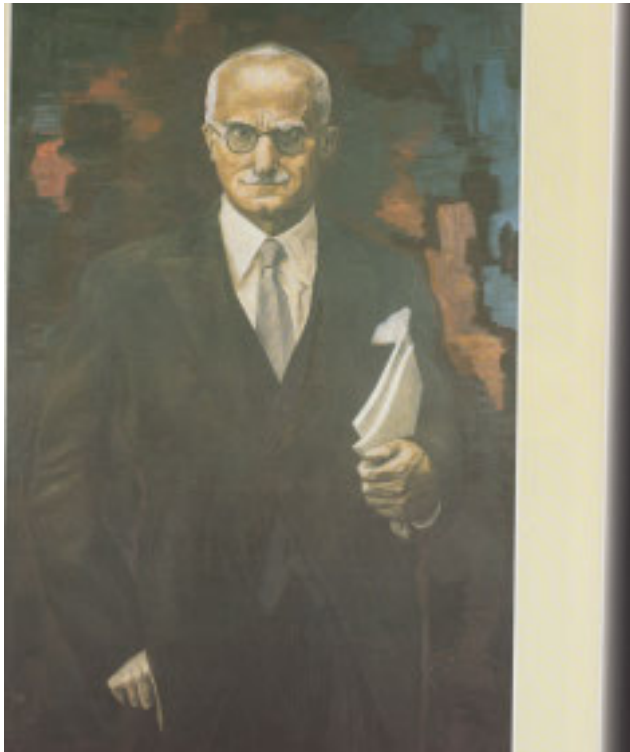
Un passo dell'intervento presidenziale rimarrà memorabile perché, attraverso le parole di Einaudi Sergio Mattarella ha fatto intendere la propria missione. Riferendosi all'azione di Vittorio Emanuele III per portare l'Italia al di fuori della catastrofe nell'estate 1943, Einaudi osservò che la prerogativa sovrana «può e deve rimanere dormiente per lunghi decenni e risvegliarsi nei rarissimi momenti nei quali la voce unanime, anche se tacita, del popolo gli chiede di farsi innanzi a risolvere una situazione che gli eletti del popolo da sé non sono capaci di affrontare o per stabilire l'osservanza della legge fondamentale, violata nella sostanza anche se ossequiata nell'apparenza». Nell'ora decisiva, il 25 luglio 1943, il Re esercitò i poteri statutari revocando Benito Mussolini da capo del governo. Fu l'inizio del nuovo corso storico.

UN PROFILO DELLO STATISTA

Luigi Einaudi fu eletto presidente effettivo della Repubblica italiana al quarto scrutinio l'11 maggio 1948, con 518 suffragi su 871 votanti. Liberale, monarchico e piemontese, prevalse sul siciliano Vittorio Emanuele Orlando, parlamentare liberale, monarchico, "presidente della Vittoria". Einaudi non aveva studiato da capo dello Stato. Aveva studiato. Perso a dodici anni il padre, crebbe in casa dello zio, Francesco Fracchia, notaio a Dogliani. Allievo dei Padri Scolopi a Savona, fu cattolico praticante, ma senza ostentazione e rispettoso di altre confessioni. Per capirne le radici bisogna visitarne le terre d'origine, le stesse di Giovanni Giolitti e di Marcello Soleri. Il suo mondo era ispirato dai principi all'epoca comuni non solo alla classe dirigente ma a tutte le persone perbene, anche umili genere natae. I loro motti erano "aiuta te stesso" e "volere è potere", divulgati dal naturalista Michele Lessona. Laureato in giurisprudenza a Torino appena ventenne, dopo un impiego alla Cassa di Risparmio di Torino dal 1896 Einaudi collaborò al quotidiano "La Stampa". Professore all'Istituto Tecnico "Franco Andrea Bonelli" di Cuneo e al "Germano Sommeiller" di Torino, divenne il maggiore economista liberale del Novecento. Autore di opere prestigiose (Un principe mercante. Studi sull'espansione coloniale italiana e sag-

150 ANNI DALLA NASCITA DELLO STATISTA

ATTUALITÀ DI LUIGI EINAUDI



Su di lui si vedano Riccardo Faucci, Einaudi, Torino, Utet, 1986; Francesco Forte-Paolo Silvestri, "Einaudi", in Dizionario del Liberalismo Italiano, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2015 e Tito Lucrezio Rizzo, Il Capo dello Stato dalla Monarchia alla Repubblica, Roma, Herald, 2024 (1^ ed. 2022)

gi sulla finanza nello Stato sabaudo e sulle imposte), scrisse nella "Critica sociale" di Filippo Turati e di Claudio Treves e nella "Riforma sociale" diretta a Torino da Salvatore Cognetti de' Martiis. Collaboratore dal 1903 del quotidiano "Corriere della Sera" diretto da Luigi Albertini e dal 1922 dell'"Economist", Einaudi polemizzò aspramente contro i "trivellatori dello Stato" e rimproverò a Giolitti di utilizzare il potere per mediare tra le parti sociali e garantire una costosa "stabilità di governo" a vantaggio di troppi "clienti" e di opportunisti. Docente di scienza delle finanze a Pisa nel 1902, lo stesso anno fu chiamato dall'Università di Torino, ove poi ebbe cattedra ad vitam.

Credeva nella "bellezza della lotta", cui intitolò un saggio nel 1923. Interventista nel 1914-1915, il 6 ottobre 1919 fu nominato senatore da Vittorio Emanuele III su proposta del presidente del Consiglio Francesco Saverio Nitti. Rievocò le sue esperienze alla Camera Alta in un saggio del 1956 pubblicato nella "Nuova Antologia". Nel 1922 appoggiò il governo di coalizione nazionale presieduto da Benito Mussolini, che ventilò il proposito di averlo ministro delle Finanze affinché potesse attuare i suoi insegnamenti: ridurre drasticamente la spesa pubblica "clientelare", ripristinare il prestigio dello Stato, assicurare i servizi, azzerare mafie, camorre e tagliare le unghie agli opposti corporativismi (imprenditori "pescicani" e sindacati parasitari). Al fervore scientifico unì la passione civile per le libertà. Già direttore dell'Istituto di Economia "Ettore Bocconi" di Milano, pubblicò una raccolta di saggi per il giovane editore torinese Piero Gobetti, vittima del regime. All'indomani della morte del deputato socialista Giacomo Matteotti (10 giugno 1924), aggredito da una squadracchia fascista, Einaudi deplorò pubblicamente "il silenzio degli industriali".

Le sue opere erano note ormai anche oltre Atlantico. Come Giovanni Agnelli e Attilio Cabiati, nel 1918 egli aveva giustapposto al sogno della Società delle Nazioni la più realistica e urgente Federazione europea per scongiurare che dal collasso degli imperi nascessero devastanti nazionalismi. Da altro versante ne scrisse in Dei diversi significati del concetto di liberismo economico e dei suoi rapporti con quello di liberalismo, in controcanto con Benedetto Croce. Sarebbe però errato ritenere che Einaudi fosse un "liberista assoluto". Tra le sue massime spicca «l'uomo libero vuole che lo Stato intervenga». Il suo era "liberali-

simo senza aggettivi". Come ha ricordato Tito Lucrezio Rizzo nel suo profilo biografico, Einaudi ammonì: «la scienza economica è subordinata alla legge morale».

Di vasto respiro e profondità documentaria e critica spiccano due sue opere degli Anni Trenta: La condotta economica e gli effetti sociali della guerra (1933) e Teoria della moneta immaginaria nel tempo da Carlomagno alla rivoluzione francese (1936). Dopo l'arresto e la breve detenzione dei figli Giulio e Roberto (il terzo, Mario, era migrato negli Stati Uniti d'America) e la forzata chiusura della "Riforma sociale", Einaudi fondò la dotta "Rivista di storia economica", pubblicata dalla casa editrice di suo figlio Giulio e protratta sino al 1943. Nel 1938 fu tra i dieci senatori che votarono contro la legge "per la difesa della razza italiana". Avversò l'antisemitismo e l'incipiente vassallaggio ideologico-diplomatico-militare di Mussolini nei confronti della Germania di Adolf Hitler. Tenuto, come tutti i pubblici dipendenti, a dichiarare la propria "stirpe" rispose che la sua gente era da sempre "ligure", con apporti di altre genti nel corso del tempo.

Dopo molte edizioni dei fondamentali Principii di scienza della finanza, condensò decenni di studi in Miti e paradossi della giustizia tributaria (1938). Come ha scritto Ruggiero Romano, fu «il più grande demitizzatore» italiano del Novecento, non solo su teorie e pregiudizi economicistici, ma anche nella vita sociale: abolizione di maiuscole, titoli vanesi e formalismi pomposi ostentati per celare il vuoto.

LA RICOSTRUZIONE

Al crollo del regime mussoliniano (25 luglio 1943) Einaudi fu nominato rettore dell'Università di Torino, mentre Filippo Burzio assunse la direzione della "Stampa". Con la proclamazione della resa senza condizioni (8 settembre 1943), quando l'Italia rimase "divisa in due" (formula di Croce), appreso di essere ricercato riparò in Svizzera. Vi collaborò a "L'Italia e il Secondo Risorgimento" (Lugano) e pubblicò, tra altro, I problemi economici della Federazione europea. Chiamato a Roma dagli Alleati e dal governo presieduto da Ivanoe Bonomi, d'intesa con il ministro del Tesoro Marcello Soleri, il 4 gennaio 1945 fu nominato governatore della Banca d'Italia in successione a Vincenzo Azzolini, arrestato per presunta collusione con gli occupanti germanici in danno della Banca stessa. Quale direttore generale

volle Donato Menichella, che non conosceva di persona ma la cui formidabile competenza sulle relazioni tra banca e industria molto apprezzava. Lo attese un compito immane. Aveva pubblicato Lineamenti di una politica economica liberale. Il governo era sotto tutela della Commissione Alleata di Controllo. L'amministrazione locale era a sua volta subordinata ai governatori militari. L'Italia meridionale era inondata dalle "Am-Lire". La moneta circolante era quasi venti volte superiore a quella d'anteguerra. L'inflazione galoppava. Il prodotto interno in molte regioni era dimezzato. In tante plaghe la popolazione era alla fame. I sei partiti rappresentati nel Comitato Centrale di Liberazione Nazionale e nel consiglio dei ministri erano divisi, nell'immediato e nelle prospettive ultime. Il capo del governo, Pietro Badoglio, aveva sciolto la Camera dei fasci e delle corporazioni, paralizzando il Parlamento, bicamerale; l'alto commissario per l'epurazione aveva privato quasi tutti i senatori del rango e dei diritti politici e civili. Il governatore della Banca d'Italia dovette quindi valersi di cariche e di poteri ulteriori per risalire la china. Nominato membro della Consulta Nazionale che preparò la Costituente, Einaudi fu eletto alla Assemblea Costituente (2-3 giugno 1946) tra i deputati del Partito liberale italiano. Nel 1947, dopo il viaggio negli Stati Uniti d'America, De Gasperi lo volle vicepresidente del Consiglio e ministro del Bilancio. Con apposito decreto fu confermato governatore della Banca d'Italia e poté tessere la tela quotidiana della Ricostruzione. Consapevole delle drammatiche difficoltà nelle quali versava il Paese, anziché vagheggiare progetti tanto vasti quanto inattuabili, puntò realisticamente a interventi "a pezzi e bocconi", come narrato da Antonio d'Aroma, suo fido segretario particolare. Doveva ristrutturare un edificio occupato da persone che non potevano esserne allontanate: la burocrazia. Per attuare il risanamento monetario a suo avviso non esistevano "mezzi taumaturgici". Lasciò che il tempo facesse tramontare propositi irrealistici, quali il "cambio della lira", che avrebbe provocato la fuga dei pochi capitali disponibili e scoraggiato investimenti dall'estero. In un paio d'anni le speculazioni si esaurirono e l'inflazione si ridusse a indici accettabili, con la ripresa della produzione e del mercato, favorita dai giganteschi prestiti americani senza oneri (Piano Marshall).

Contrario a imposte straordinarie e contrarissimo a tasse patrimoniali che avrebbero colpito media e piccola proprietà, mirò alla riesumazione della classe media, della scuola (pubblica o privata, purché seria) e alla valorizzazione di quanti servivano lo Stato con dedizione. Monarchico libero da feticismi, poté presto salutare il plebiscito del "quarto partito": i risparmiatori, spina dorsale della Nuova Italia.

Alla Costituente pronunciò discorsi appassionati e taglienti. Componente della Commissione dei Settantacinque che, presieduta da Meuccio Ruini, redasse la bozza della Carta, ottenne l'approvazione dell'articolo 81, che recita: «Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.»

L'EREDITÀ DI UN CAPO DELLO STATO EUROPEISTA

Nominato membro di diritto del Senato della Repubblica (22 aprile), all'indomani delle elezioni, prese parte all'inaugurazione della prima legislatura, chiamata a eleggere il Capo dello Sta-

to. Alle 6 del mattino dell'11 maggio 1948 Giulio Andreotti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, andò a informarlo che al quarto scrutinio De Gasperi lo avrebbe fatto votare presidente della Repubblica per superare lo stallo sul nome di Carlo Sforza, già tre volte invano sostenuto dalla Democrazia cristiana. Il settantaduenne statista non gli ricordò di aver votato monarchia; lo aveva fatto anche Andreotti. Osservò invece che, claudicante e minuto qual era, avrebbe dovuto sfilare dinnanzi ai corazzieri. Fu eletto e nessuno trovò alcunché da obiettare. I corazzieri non avevano dimenticato Vittorio Emanuele III: poco marziale, ma "Re Soldato". Capo dello Stato, Einaudi lasciò memoria del suo operoso settennato in Lo scrittoio del Presidente e in Prediche inutili. Improntò l'esercizio del ruolo a discrezione e continuità. Istituì il Segretariato Generale, nel solco del Ministero della Real Casa e all'insegna dell'austerità. All'inizio del 1945 aveva tracciato le linee del liberalismo: «Quando al figlio del povero saranno offerte le medesime opportunità di studio e di educazione che sono possedute dal figlio del ricco; quando i figli del ricco saranno costretti dall'imposta a lavorare, se vorranno conservare la fortuna ereditata; quando siano soppressi i guadagni privilegiati derivanti da monopolio, e siano serbati e onorati i redditi ottenuti in libera concorrenza con la gente nuova, e la gente nuova sia tratta anche dalle file degli operai e dei contadini, oltre che dal medio ceto; quando il medio ceto comprenda la più parte degli uomini viventi, noi non avremo una società di uguali, no, che sarebbe una società di morti, ma avremo una società di uomini liberi.»

Qual è l'eredità di Einaudi? Quando sentiva (talora da persone "vicine") vagheggiare di ideologie "sovietiche" neppure rispondeva: batteva il bastone per terra per dire che era impossibile dialogare. Anch'egli auspicò riforme mai attuate ma sempre attuali, a cominciare dall'abolizione del valore legale dei titoli di studio.

Culture profondo del "senso dello stato" che, spiegò Benedetto Croce, ministro dell'Istruzione nel V governo presieduto da Giolitti (1920-1921), non è solo "liberismo", è "liberalismo", Einaudi ne indicò i fondamenti nella tradizione civile sorta dalla cultura classica e dall'illuminismo, alla cui riscoperta critica si dedicarono egli stesso, bibliofilo appassionato, e Franco Venturi. Da presidente dell'Associazione dei piemontesi a Roma nel 1961 promosse i due poderosi volumi della Storia del Piemonte (ed. Casanova). Alla rievocazione del passato quale alimento irrinunciabile per la costruzione della Nuova Europa dedicò saggi memorabili, quali Andiamo in Piemonte! (pubblicato nel 1949 da "Il Ponte", diretto da Piero Calamandrei) e Piccolo mondo antico, affidato a "Nuova Antologia", la rivista che lo ebbe collaboratore sin dal 1900 e nella quale raccolse le finissime riflessioni Di alcune usanze non protocollarli attinenti alla Presidenza della Repubblica (agosto 1956). Quali pionieri e numi tutelari del federalismo europeo vengono solitamente citati Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e Robert Schuman, autore del piano che dette vita alla Comunità europea del carbone dell'acciaio. Tra i profeti e artefici della Nuova Europa, ancora lontanissima da una vera unità d'intenti, va però posto e ricordato in primo luogo proprio Luigi Einaudi, capace di conciliare concretezza e profezia, sulla base dello studio storico, della scienza della finanze e dell'economia politica, senza la quale la politica economica è vaniloquio.

Aldo A. Mola

Diego Pistacchi

■ Un anno di rivoluzioni per Forza Italia. Dalla morte di Silvio Berlusconi alla celebrazione di congressi invocati invano da anni. Con un obiettivo tutt'altro che facile: invertire la tendenza e tornare a crescere. Perché no, magari anche senza dirlo troppo forte, giocare uno scherzetto agli alleati della Lega e diventare la seconda forza della coalizione. Anche in Liguria, dove il partito è rimasto con un solo deputato, Roberto Bagnasco, nella pattuglia dei parlamentari.

Onorevole, che effetto ha fatto il primo congresso azzurro?

«Un effetto molto positivo. Non era affatto scontato. In molti, anche nel partito non credevano al presidente Antonio Tajani quando diceva di volerlo celebrare prima delle Europee».

Si rischiava la figuraccia?

«C'era chi credeva fosse un azzardo, specie dopo la morte di Silvio Berlusconi. Ma d'altra parte ci danno sempre per finiti e invece siamo qui più forti di prima».

Più forti? Parliamo pur sempre di sondaggi?

«Parliamo di una campagna che ha portato 110mila iscritti reali, con congressi in tutta Italia».

In tutta Italia tranne a Savona.

«A Savona non abbiamo ritenuto di farlo proprio perché non avevamo numeri sufficienti a definire congresso la cosa».

Una provincia commissariata?

«A brevissima scadenza faremo il congresso anche lì, proprio perché abbiamo aumentato sia in città sia in provincia il peso del partito. Ora possiamo davvero fare un congresso».

Merito del rientro di Angelo Vaccarezza?

«Lui è stato molto importante soprattutto per la provincia, ma anche perché ha creato un effetto emulazione. Ma anche in città siamo cresciuti. Savona, da capitolo negativo è diventato modello positivo».

Segnali che però arrivano nel momento della prima sconfitta del centrodestra?

«Anche alle regionali della Sardegna Forza Italia ha avuto un buon risultato, pur nella sconfitta. Ma le colpe, nella sconfitta, sono sempre di tutti e noi lavoriamo sempre per unire, non per dividere. Adesso pensiamo compatti all'Abruzzo».

In realtà pensate già anche alla Liguria, dica la verità, pur se probabilmente se ne parlerà a inizio 2026.

«Non posso rispondere, ma non su Toti. La politica cambia in due mesi, figuriamoci se si può mettere ora la testa a quel che accade tra due anni».

Più semplice: Toti sì o Toti no?

«Mi ripeto, discutere adesso delle prossime regionali in Liguria equivale a creare problemi. E noi abbiamo sempre lavorato per tenere unita la coalizione e continueremo a farlo, come dimostrano le nostre scelte anche sui Comuni più grandi che vanno quest'anno al voto».

Rapallo, Sanremo, Albenga.

«A Sanremo e Rapallo il centrodestra ha trovato compattezza e unità di intenti sui

INTERVISTA AL PARLAMENTARE: «CENTRODESTRA UNITO OVUNQUE»

Forza Italia frena sulle regionali «Se parlo adesso faccio guai»

Bagnasco: «È presto per parlare di Toti, non gli chiediamo posti in giunta ma prendiamo atto che a Sanremo non aiuta»



AZZURRI A ROMA
LA delegazione di Forza Italia Liguria al congresso di Roma
In alto, l'intervento di Roberto Bagnasco



candidati. A Rapallo ci stiamo lavorando proprio in questi giorni. Ma la parola d'ordine è uniti, uniti, uniti».

Però manca all'appello la Lista Toti.

«I partiti ci sono tutti. Le civiche o pseudo civiche visto che a volte provano a trasformarsi in partiti e a volte no, si muovono in maniera indipendente. Prendo atto con amarezza che in questa occasione non ha dato il contributo che avrebbe potuto dare all'unità».

Poi però c'è il caso Recco. Dove Forza Italia sostiene ufficialmente il sindaco uscente Gandolfo e qual-

che esponente locale no.

«Pur essendo sotto i 15mila abitanti, Recco è un Comune importante e abbiamo voluto dare un segnale di compattezza con la coalizione, anche se questo potrà costarci qualche dissenso locale. Siamo nel centrodestra senza se e senza ma e l'ho confermato volentieri con forza al sindaco Gandolfo».

Ma quanto può dare Forza Italia? Le Europee saranno un test forte.

«I sondaggi, per quel che valgono, ci danno sopra l'8% in crescita, puntiamo ad avvicinare il 10%».

Non è la prima volta che questo è l'obiettivo, poi non centrato. Perché stavolta dovrebbe essere diverso?

«Perché Forza Italia ha una linea riconosciuta e apprezzata, fermamente europeista. Tutti gli esponenti del Ppe hanno partecipato al nostro congresso. Siamo alternativi alla sinistra ma anche a certa destra estremista».

Non è un vantaggio essere europeisti proprio ora che l'Europa della coalizione Ursula sta dimostrando il proprio fallimento. Tutti protestano e la Commis-

sione ammette gli errori.

«La maggioranza Ursula è stata necessariamente una maggioranza composita, con tutte le difficoltà che la cosa comporta. Puntiamo a ricevere il consenso necessario a governare l'Europa, per cambiarla, con i conservatori ai quali si richiama anche Giorgio Meloni. Sarà importante avere molta forza come italiani».

A proposito di Europee. Forza Italia candiderà Luigi Grillo.

«Se vorrà candidarsi ne saremo onorati. Tajani ha sempre detto che le porte sono

aperte».

Dall'altra parte della Liguria c'è Claudio Scajola. Era presente al congresso nazionale azzurro.

«Ma non mi risulta che abbia intenzione di fare passi ulteriori. Credo sia venuto per testimonianza di quella che è stata anche la sua storia. C'è grande stima reciproca ma credo al momento nulla più».

Però questo è già un passo avanti.

«Avremmo auspicato un appoggio di Claudio Scajola e di amici come lui per Sanremo. Prendiamo atto, anche nel suo caso come per Toti, che questo appoggio non è arrivato».

In Europa correrà Marco Melgrati, sindaco di Alasio?

«Per ora sono soltanto voci, ma la sua presenza in lista sarebbe certamente molto gradita».

Tornando alla Regione. Ora che avete due consiglieri, come Fratelli d'Italia, chiedere spazio in giunta?

«Non lo abbiamo mai fatto neppure prima. Abbiamo sempre giocato un ruolo leale nella coalizione. Avremmo gradito fin da subito un riconoscimento del nostro ruolo. E le cose si possono superare ma non dimenticare».

Quindi c'è amarezza?

«La nostra presenza in giunta sarebbe stata un aiuto importante per la Regione. Sì, amarezza per essere stati tenuti fuori dalla giunta c'è stata, ma nonostante questo siamo rimasti leali. Se ora ci fossero offerte le potremmo valutare, ma senza strappi».

Lo stesso governatore Toti ha parlato di necessità di un tagliando della maggioranza.

«È lui che ha sempre avuto il clavicembalo in mano. Avevano detto che sbagliava a tenerci fuori. Ha ancora oggi lui il clavicembalo. Tocca a lui suonare la melodia».

MUNICIPIO BASSA VALBISAGNO

Paolo Boz (Fdi): «Le Foibe e la pugnolata della sinistra»

■ Tornano a risuonare nell'aula del consiglio municipale della Bassa Valbisagno le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del Giorno del Ricordo. A pronunciarle è Paolo Boz, capogruppo di Fratelli d'Italia. Parole citate per rispondere a una mozione presentata dall'opposizione di sinistra, che si riprometteva di condannare chi aveva osato, un paio di settimane fa, leggere lo stesso discorso ai ragazzi delle scuole nel corso delle celebrazioni organizzate dal Municipio.

I consiglieri di Lista dello Strolago, Lista Ferrante, Pd, M5S e Lista Sansa chiedevano di stigmatizzare la presenza alle celebrazioni ufficiali di «un soggetto di dubbia integrità ideologica», così definendo lo scrittore e saggista Andrea Lombardi, colpevole di aver avuto in passato collaborazioni culturali con Casapound. Nell'occasione, l'oratore chiamato a ricostruire i fatti della persecuzione contro gli italiani in Istria, Dalmazia e Venezia Giulia ad opera dei partigiani comunisti di Tito, aveva riletto proprio le parole del Capo dello Stato. Ma per la sinistra il peccato originale di non avere idee allineate al pensiero unico (prima negazionista, oggi giustificazionista) era comunque un fatto inammissibile. «Questo atto è una pugnolata al cuore dei papà e le mamme esuli, a cui è stato negato un futuro nelle proprie case, il poter dare l'ultimo saluto, seppellire i propri figli e, addirittura, per tanti anni il diritto di ricordarli», ha chiosato Paolo Boz nello spiegare la contrarietà alla mozione della sinistra che è stata bocciata. I proponenti hanno dichiarato di essere favorevoli a ricordare i fatti, pur essendosi astenuti all'epoca della delibera che istituiva la giornata di commemorazione in Valbisagno. Dopo i raid squadristi contro la targa a Norma Cossetto, a Genova si fatica sempre a condannare apertamente la barbarie dei partigiani comunisti a guerra finita lungo il confine orientale.

EVENTO ORGANIZZATO DALLA CONSIGLIERA ARIANNA VISCOGLIOSI

Genova incontra Lucia Annibali

Domani, alla Biblioteca Berio, si parla di contrasto alla violenza

■ Lucia Annibali, esempio di coraggio nel contrasto alla violenza di genere, ella stessa vittima di violenza, arriva a Genova domani per un momento di confronto organizzato dalla consigliera comunale Arianna Viscogliosi. Appuntamento alla Biblioteca Berio, in via del Seminario, alle 16. Insieme con Lucia Annibali parteciperanno rappresentanti dei centri antiviolenza locali, associazioni e attiviste, che offriranno risorse e supporto agli studenti e alla comunità. Questi centri svolgono un ruolo fondamentale nel fornire assistenza alle vittime di violenza di genere, offrendo rifugio, consulenza legale e sostegno emotivo. Saranno presenti: studenti e studen-



tesse delle scuole superiori di secondo grado, responsabili dei Centri Antiviolenza, l'associazione di cura degli uomini maltrattanti, White Dove, con il presidente Arturo Sica, l'avvocato Gabriella De Filippis e la scrittrice Deborah Riccelli, le attiviste iraniane Parisa Pasen-dehpour e Sobhi Salimi, la sociologa e presidente movimento #Centodonnevestitedirosso, Alessia Cotta Ramusino, la consigliera di parità della Provincia di Savona, Raffaella Rognoni e la senatrice Raffaella Paita.

NULLA DI FATTO

Delitto Nada Cella: la delusione della criminologa

segue dalla prima

(...) prosciolti. «Le sentenze si rispettano. Aspetterò 30 giorni per leggere le motivazioni che sicuramente saranno fondate e forse anche inappellabili - scrive la criminologa sui social - Il post canonico e perbenista finisce qui. Adesso ne inizia un altro, certamente non in linea con l'orientamento giuridico della recente Cartabia. Ho conosciuto il peggio della legge attraverso fasci-

coli vecchi di 25 anni. E ho sempre pensato e sperato che alla verità si potesse ancora arrivare a piccoli, faticosissimi passi. E un processo sarebbe stato l'ennesima opportunità per giungerci. Il mondo viene costruito ogni giorno attraverso cosa decidiamo di essere o non essere, cosa scegliamo di fare lo non fare. Da domani perciò sapremo tutti cosa ci dovremo aspettare se avremo voglia di rincorrere la giustizia e confidare in essa. Il nulla».

MALATTIA

Obesi 5,6 mln italiani, esperti: «Dolcificanti utili per ridurre calorie»

Unione Italiana Food - Gruppo Edulcoranti, 'un aiuto anche per 17 milioni di persone in sovrappeso'

■ L'obesità in Italia colpisce l'11,4% della popolazione. Un dato ancora più allarmante se si guarda al sovrappeso, che coinvolge quasi 1 persona su 2 (46,3%). Gli esperti sono unanimi sul tema: l'aumento dell'attività fisica e l'adozione di un'alimentazione equilibrata e corretta sono aspetti chiave per la prevenzione. Ecco perché, in occasione della Giornata mondiale dell'obesità (4 marzo), Unione Italiana Food - Gruppo Edulcoranti pone l'accento sull'importanza di promuovere una corretta alimentazione tra le persone che soffrono di questa patologia e intende incoraggiare un dibattito sul ruolo degli edulcoranti nella riduzione del consumo di zucchero, in linea con i consigli degli esperti.

«In un momento in cui i tassi di obesità sono in aumento - spiega Luca Piretta, medico gastroenterologo, nutrizionista e professore di allergie e intolleranze alimentari presso l'Università Campus Biomedico di Roma - i dolcificanti con poche o senza calorie possono essere uno degli strumenti all'interno di una strategia nutrizionale più ampia per aiutare a ridurre l'apporto calorico e controllare il peso corporeo nell'ambito di una dieta equilibrata e di uno stile di vita sano e rispettando le dosi giornaliere accettabili stabilite dalle agenzie per la sicurezza alimentare». L'emergenza obesità è tutta nei numeri: quasi 1 miliar-



do le persone obese nel mondo e saranno 1,9 miliardi entro il 2035. Anche in Italia - si legge in una nota - i tassi di obesità sono in aumento con 5,6 milioni di persone, ovvero l'11,4% della popolazione. Un dato ancora più allarmante se si guarda all'eccesso di peso, che colpisce il 47,3% degli adulti e il

27,2% di bambini e adolescenti, e alle conseguenze che questa malattia può generare. Sovrappeso e obesità, infatti, sono responsabili di oltre 64.000 decessi, ovvero del 10% di tutti i decessi.

Secondo il V Italian barometer obesity report, realizzato da Ibdof Foundation in collaborazione con Istat, le per-

sone in eccesso di peso sono più di 17 milioni e 5,6 milioni soffrono di obesità - dettaglia la nota - Un dato, quest'ultimo, in lieve calo rispetto al picco del 2021 (oltre 6 mln, pari a circa il 12% della popolazione adulta), ma nettamente superiore a 20 anni fa quando si attestava all'8,5%.

TECNOLOGIA

Fnopi, con 'Infermieri per voi' il professionista giusto in un click

Il consigliere Pais dei Mori, 'in pochi mesi già 300 iscritti e prestazioni erogabili grazie al servizio online'

■ Una medicazione da fare a casa, magari la domenica sera; un elettrocardiogramma, dei prelievi a domicilio: sono alcuni esempi delle prestazioni che possono essere svolte dall'infermiere libero professionista. Per trovare quello più vicino, ci si può rivolgere alla piattaforma infermieripervoi.it. Online da novembre, 'Infermieri per voi' è stata ideata dalla Fnopi, la Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche, con lo scopo di favorire, gratuitamente, l'incontro tra domanda di assistenza sul territorio e offerta di infermieri liberi professionisti regolarmente iscritti all'Albo.

«L'infermiere libero professionista è una realtà che esiste da parecchi anni», spiega all'Adnkronos il consigliere nazionale Fnopi delegato per la libera professione Luigi Pais dei Mori. Storicamente, però, questa scelta arrivava dopo un periodo vissuto come dipendente, per il famoso bilanciamento vita-lavoro o a fine carriera. «Oggi - sottolinea - abbiamo un fenomeno diverso, con giovani neolaureati che scelgono subito con la libera professione: nei primi 6 mesi del 2023 abbiamo registrato una crescita del 3% degli infermieri che hanno fatto questa scelta». Andamento simile anche per la piattaforma Infermieri per voi, che vuole favorire la crescita di una cultura della libera professione proprio tra gli operatori sanitari. «Siamo partiti da zero - racconta Pais dei Mori - Dal 22 novembre, quando



l'abbiamo lanciata in occasione della Giornata nazionale della libera professione infermieristica, contiamo circa 300 infermieri iscritti in aree geografiche molto diversificate. C'è un bel nucleo su Roma, Torino, Genova, Bari e in Veneto, in particolare su Padova. Contiamo un migliaio di prestazioni già censite. Ovviamente sono numeri molto piccoli rispetto a quello che ci aspettiamo e alla platea di professionisti, ma puntiamo sul coinvolgimento delle sedi locali degli Ordini provinciali».

VACCINI

Fimmg Umbria: «Sedute dedicate per anti Herpes zoster»

Nella Settimana mondiale della prevenzione, servizio gratuito per over 18 fragili e a rischio

■ In occasione della Settimana mondiale di prevenzione dell'Herpes zoster (26 febbraio-2 marzo), la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) Umbria organizza delle sedute di vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio. Presso gli ambulatori dei medici di medicina generale umbri aderenti all'iniziativa - si legge in una nota - come da Piano nazionale prevenzione vaccinale (Pnpv) 2023-2025, verranno vaccinati gratuitamente i pazienti fragili e a rischio a partire dai 18 anni di età affetti da patologie oncologiche, onco-ematologiche, cardiopatie croniche, diabete mellito, malattie croniche dell'apparato respiratorio, pazienti sottoposti a dialisi, affetti da Hiv, pazienti trapiantati o in attesa di trapianto, ma anche le coorti dei 65enni con nascita tra il 1952 e il 1959. I pazienti riceveranno la prima dose di vaccino che andrà ripetuto a distanza di 2-6 mesi.

L'obiettivo primario dell'iniziativa è promuovere

la prevenzione dell'Herpes zoster, una patologia spesso descritta solo come una eruzione vescicolare con prurito, bruciore e a volte dolore, ma sottovalutata per ospedalizzazioni, dolori gravi se la localizzazione colpisce per esempio il nervo ottico, nevralgie post-erpetiche croniche e dolorose fino a complicanze quali meningiti ed encefaliti.

«Il vaccino è sicuro ed efficace - spiega Simonetta Centurione, medico e segretario regionale Fimmg Umbria - Riduce il rischio di sviluppare l'infezione, legata alla riattivazione del virus della varicella colpendo uno o più nervi, ma riduce significativamente anche il rischio di essere colpiti dalle sequenze a lungo termine come la nevralgia post-infezione, con dolori cronici resistenti al trattamento farmacologico». Con questa iniziativa - conclude la nota - si sottolinea l'importanza di una vaccinazione che deve far parte del piano vaccinale di ogni cittadino come un diritto alla salute.

IN BREVE

DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO, NUOVA SINDROME SCOPERTA A GENOVA

Nel mondo 3 bimbi su 100 soffrono di disturbi del neurosviluppo, sindromi di gravità variabile che racchiudono un gruppo eterogeneo di condizioni rare o rarissime, spesso di origine genetica e di difficile inquadramento. Una è stata scoperta in Italia, da un gruppo di ricercatori dell'Irccs Giannina Gaslini e dell'università di Genova che hanno identificato «una nuova rara malattia genetica del neurosviluppo, associata a una mutazione del gene DENND5B. Un risultato importante», annunciano da ospedale e ateneo alla vigilia della Giornata mondiale delle malattie rare (29 febbraio), descrivendo lo studio «realizzato in collaborazione con diversi ospedali e centri di riferimento in tutto il mondo». Il lavoro è pubblicato sul numero di marzo dell'«American Journal of Human Genetics», rivista ufficiale dell'American Society of Human Genetics (Ashg).

SONDAGGIO, 10 MLN CON DOLORE CRONICO MA PER 72% MALATI È SOTTOVALUTATO

Nonostante nel nostro Paese colpisca 10 milioni di persone, il dolore cronico rappresenta uno dei grandi aspetti taciuti della società italiana, spesso inascoltato o sottovalutato e relegato a una questione privata. Tuttavia, i dati emersi dal primo Rapporto Censis-Grünenthal 'Vivere senza dolore' sottolineano l'urgenza di cambiare questa percezione sociale, iniziando dal riconoscimento del dolore cronico come patologia specifica che richiede un'adeguata gestione, e rispondere coralmemente ai bisogni di 10 milioni di persone in Italia.

CLASSIFICA MIGLIORI OSPEDALI MONDO, PRIMO ITALIANO GEMELLI ROMA 35ESIMO

Per trovare la prima struttura sanitaria italiana bisogna scorrere la classifica fino al 35esimo posto. E' qui che si posiziona il Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs di Roma, prima bandierina tricolore nel ranking 2024 dei migliori ospedali del mondo, stilato dalla rivista 'Newsweek' (annualmente a partire dal 2019), con la collaborazione di 'Statista' (realtà che si occupa di statistica). Seconda presenza italiana il Grande ospedale metropolitano Niguarda di Milano, al 52esimo posto. Quest'anno l'elenco include dati su 2.400 ospedali in 30 Paesi, fra cui l'Italia. I dati sono organizzati per nazione, ma viene pubblicata una classifica dei primi 250 ospedali, lista dalla quale viene evidenziata una 'top 10' che si distingue in particolare «per l'intrigante uso dell'intelligenza artificiale per far avanzare le scoperte mediche».



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute

FONDAZIONE LUZZATI TEATRO DELLA TOSSE-TEATRO DEL PONENTE

«The walk», a Voltri arriva lo spettacolo più innovativo

Il 9 e il 10 marzo, 25 spettatori per volta potranno vivere l'esperienza di una passeggiata che diventa arte e racconto

Monica Bottino

■ Vivere un territorio e farlo vivere non è sempre facile. Specie se è in «periferia», pur facendo parte della città, e se è poco considerato persino dalla civica amministrazione. Eppure Voltri, perché è dell'ultima delegazione di Genova, a ponente, che stiamo parlando, resta un luogo dove la natura (quando l'uomo non è stato troppo distruttivo) può dare ancora molto, anche sotto forma di stimoli poetici e artistici. Lo sanno bene gli amici del Teatro della Tosse, che da alcuni anni ormai portano a ponente alcuni appuntamenti imperdibili. E se, durante l'estate, è Villa Duchessa a ospitare le grandi produzioni teatrali, presto saranno le strade a diventare scenografia naturale per l'arte di Iraa Theatre Cuocolo/Bosetti, premiata compagnia italo-australiana composta da Roberta Bosetti e Renato Cuocolo che da molti anni si è dedicata a un teatro «intimo» e per certi versi capovolto, dove non ci sono palcoscenici, né quinte, ma solo l'anima delle parole e gesti che esprimono emozioni. Roberta e Renato hanno svolto anni di



Roberta Bosetti in un'immagine che racconta come si svolgerà The Walk

ricerca teatrale e umana in spazi pubblici e privati, case, hotel, strade che diventano non scenografie per spettacoli ma «trappole per la realtà», portando teatro nella vita e vita nel teatro, in una continua connessione tra verità e finzione, biografia personale e collettiva, memoria intima e storia pubblica,

il tutto sempre sorretto da influenze artistiche, letterarie, filosofiche. Un teatro, quello di Cuocolo Bosetti, che mette in discussione la separazione tradizionale tra attore e personaggio ed invita a ripensare i limiti tra performance e realtà, così come tra arte e vita. Ed ecco che il 9 e il 10 marzo

la compagnia sarà a Voltri con «The Walk» (la passeggiata), in una versione pensata proprio per il territorio. Una storia di limiti e di confini, della loro erosione, a metà tra la pratica artistica e la vita quotidiana. Tanta la strada che ha già percorso «The Walk». Il progetto è nato a Melbourne, in Australia, pre-



sentato in prima nazionale nel 2013 al Teatro Metastasio di Prato e, negli anni successivi, approdato nelle maggiori città italiane e non solo (Roma, Milano, Bologna, Firenze, Torino, Parigi, Berlino, Sydney, Melbourne) vincendo, tra gli altri, il Premio Hystrio per l'innovazione. In «The Walk» il pubblico, composto da venticinque spettatori, è invitato a camminare insieme nella città. Si viene guidati da una voce, quella dell'attrice, che racconta una storia, attraversando luoghi pubblici e privati, ma anche viaggiando nel tempo che, necessariamente, li ha cambiati. Punto d'incontro una piazza, dove gli spettatori/ospiti inizieranno a sentire, attraverso radio guide, la voce che li porterà nella luce della sera, accompagnandoli in un viaggio che chiamerà tutti a fare un percorso personale. «Mettersi in cammino significa da sempre un rivolgimento, verso se stessi e il proprio mondo. Camminare è una modalità del pensiero, è un pensiero pratico. Camminare porta sempre in un altrove. È un movimento triplo: non farci mettere fretta; accogliere il mondo; non dimenticarci di noi strada facendo», si legge nella presentazione.

Fondata a Roma nel 1978 da Renato Cuocolo l'Iraa Theatre si è trasferita a Melbourne nel 1988 dove a partire dal 2000 presenta Interior Sites Project che dura ancora oggi ed è composto da 20 spettacoli differenti. L'innovazione e l'intuizione della necessità per il teatro di nuovi spazi e non solo nuovi linguaggi, fa sì che Roberta e Renato presentino, proprio nel 2000, nella loro casa «The Secret Room», spettacolo che, programmato per 24 repliche raggiunge nel 2018 la replica numero 1.936, vincendo numerosi premi internazionali. I successi arrivano uno dopo l'altro. Dopo aver tenuto per un anno un diario vanno a vivere per 16 giorni, senza mai uscire, all'Arts Centre, il maggiore teatro di Melbourne, dove 34.900 persone assistono alla lettura/messa in scena del diario. Nel 2005 è la volta di «Private Eye», presentato in due stanze di un hotel (Il Grand Hyatt 24esimo, e 48esimo piano) per uno spettatore alla volta. Uno spettacolo sull'identità, sui luoghi di passaggio, sulla precarietà dell'esistenza. Nel 2009 The Persistence of Dreams. In un appartamento completamente oscurato lo spettatore dotato di un visore notturno, che gli permette un'incerta visione, entra a far parte di un sogno inquietante. Nel 2011 arriva «Theatre on a Line», che si svolge interamente attraverso una telefonata tra attore e spettatore. E che sarà ripreso anche a Genova, nel 2019 durante il lockdown, in collaborazione con il Teatro della Tosse. Ma c'è molto di più e «The Walk» lo confermerà. Date: 9 marzo 18.30 e 20.30; 10 marzo 17.30 e 19.30- Teatro del Ponente - Piazza Odicini. Durata circa 50 minuti. Biglietto 18 euro.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917



LA DUE GIORNI SUL CIBO DEGLI DEI PROPONE TANTE NOVITÀ SEMPRE CON UN OCCHIO ALLA TRADIZIONE

Un Borgo di A PALAZZO BERTELLO un bagno nel mondo del CIOCCOLATO

Teresita Soracco

«Abbiamo voluto premiare tutti i partecipanti con una grande medaglia di cioccolato» - ha detto simpaticamente Giovanna Chionetti, presidente dell'Associazione "Amici del Cioccolato" alla conferenza stampa di presentazione della manifestazione più dolce e più attesa dell'anno, che si è svolta in ATL a Cuneo. Ha fatto gli onori di casa il presidente Mauro Bernardi, borgarino doc, che come vicesindaco e assessore alle Manifestazioni per diversi anni si è occupato di questa kermesse giunta alla 24ª edizione: «Un evento cresciuto negli anni, fiera di riferimento dolce per tutta la provincia di Cuneo, una vera e propria mostra di capolavori di sculture in cioccolato che lancia in questa edizione un concorso per creare il cioccolatino di Borgo San Dalmazzo». Assente la sindaca Roberta Robbione, la vice Clelia Imberti ha ringraziato quanti organizzano e si occupano di far crescere la manifestazione da Fabrizio Massa, presidente dell'Ente Fiera Fredda con il direttivo e i soci, agli Amici del Cioccolato, a Pino Oliva che 24 anni fa fu l'ideatore di "Un Borgo di cioccolato", ai volontari, ai partner e agli studenti delle



scuole di Arte Bianca che saranno i protagonisti di questa edizione. «Crediamo nelle manifestazioni e cerchiamo di incentivarle - ha affermato l'assessore Fabio Armando. «Un Borgo di cioccolato» apre la stagione degli eventi della Granda e la Fiera Fredda li chiude. Il mio grazie va a tutti, ma soprattutto a Giovanna Chionetti vera anima della manifestazione». «Torniamo a fare tutte le cose

che facevamo prima del covid - ha commentato Fabrizio Massa - ma abbiamo voluto dare un'impronta diversa all'interno di Palazzo Bertello. Per questo motivo quest'anno si entra dall'ingresso principale, direttamente nel padiglione grande, perché si trasformi davvero in una fabbrica del cioccolato dove il visitatore sarà subito immerso nel mondo del cibo degli dei con tutti i suoi profumi e le sue

specialità. Anche quest'anno, i maitres chocolatiers degli "Amici del Cioccolato" presenteranno le loro opere di cioccolato sul tema dedicato al mondo dei motori, della velocità, del design automobilistico e della sostenibilità. I visitatori potranno votare la loro opera preferita che sarà premiata domenica 3 marzo alle ore 17.30. Ritorna la cena al cioccolato che si svolgerà il sabato sera nel

padiglione 3, mentre la domenica torna il mercatino degli hobbisti ed il centro storico si trasformerà nella "via del cioccolato" con i punti vendita ed i punti musicali. Dalle ore 14 prenderà il via il **Raduno delle FIAT 500** con ritrovo, esposizione e successiva partenza della carovana in via Vittorio Veneto. Giovanna Chionetti ha illustrato il 1° Concorso nazionale per creare la **Pr-**

lina di un Borgo di Cioccolato da un'idea di Pino Oliva. «Abbiamo pensato di coinvolgere gli studenti dell'Alberghiero ed hanno risposto tre Istituti di cui uno di Torino. A valutare sono chiamate due giurie, una tecnica guidata dal maestro Elisio Tonti ed una speciale di 15 persone non intenditori, ma assaggiatori e possibili futuri acquirenti: la sindaca Roberta Robbione, l'assessore alle Manifestazioni Fabio Armando, il presidente dell'Ente Fiera Fabrizio Massa, il presidente di ATL Mauro Bernardi, Giorgio Felici per Confortigianato, Sergio Marro per la Banca di Boves, Enrico Collidà per la Fonda-

zione CRC, Patrizia Melano per la Camera di Commercio, e i giornalisti Piergiorgio Berrone della Guida, Daniela Bianco di Telegranda, Cristina Mazzariello di Targato CN, Luisella Mellino di Radio Piemonte Sound, Vanna Pescatori della Stampa, Teresita Soracco della Bisalta, più uno di Telecupole. La pralina di Borgo però non sarà in vendita sino al prossimo autunno in quanto bisognerà creare un disciplinare, vedere chi la può produrre, quindi registrare il marchio. Un iter davvero lungo che aumenterà la voglia di assaggiare e assaporare il nuovo cioccolatino dedicato alla kermesse borgarina.

Un Borgo Cioccolato

2 e 3 MARZO 2024

Due giorni dedicati all'arte di fare e mangiare cioccolato!
Palazzo Bertello
Borgo San Dalmazzo

Dedicata a tutti gli appassionati di gourmet ecco una golosissima novità

LA CENA AL CIOCCOLATO

Una cena i cui ingredienti d'eccezione saranno il cacao e il cioccolato, eseguita e presentata dallo **Chef Attilio Borra**, presidente della delegazione Regione Piemonte dell'**APCI** (Associazione Professionale Cuochi Italiani), con la collaborazione di **Marco Ghione Executive Chef** del ristorante AL BIAL di Macra in Val Maira. A supportare gli chef ci saranno le studentesse e gli studenti dell'ENAIP di Cuneo, sezione alberghiero.

Si tratta di una cena esclusiva, un menù degustazione di altissimo livello, le cui portate saranno accompagnate da vini in abbinamento, selezionati per esaltare i sapori e i profumi dei cibi. **Costo:** 40 euro a persona, vini inclusi. Sono disponibili 80 posti ed è necessaria la prenotazione, chiamando il numero 328/1365625.



dente
• Crostino di pane rustico con lardo e crema di cioccolato fondente

PRIMO

• Crusettoni al cioccolato con ragù di corte bianco

SECONDO

• Manzo al cucchiaino brasato con prugne e cioccolato su tortino di riso al sale

DOLCE

• Tortino di carote con cuore morbido di cioccolato

VINI

• Degustazione vini in abbinamento con le portate:
Dolcetto Alba **Grimaldi**; Nebbiolo Langhe **Marcari-**
ni; Barbera Bricco **Maiolica**; Moscato Asti **Grimaldi**

«La tavola è come la musica, cambia continuamente, non è mai la stessa, declinata ogni volta in modo diverso. E quante cose ci attraversano il cuore: colori, forme, profili e profumi». (Giorgia Fantin Borghi maitre d'ambience e wedding planner).

IL MENU

ANTIPASTI

• Tartare di manzo su foglie di radicchio grigliate e grana di fava di cioccolato
• Pera cotta con mousse di gorgonzola e cioccolato fon-



TUTTO QUELLO CHE POTRETE VEDERE, AMMIRARE E ASSAGGIARE A PALAZZO BERTELLO E NEL CENTRO STORICO

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Ieri, Palazzo Bertello è stato aperto dalle 14 alle 22, con ultimo ingresso consentito alle ore 19. Sono stati visitabili gli stand di vendita di dolci e cioccolato e degli istituti scolastici e di formazione professionale, ha inaugurato l'area streetfood nel piazzale esterno e sono stati attivi la Fabbrica del cioccolato di Pino Oliva e un grande laboratorio artigianale dove erano all'opera i Pasticceri dell'Associazione Amici del Cioccolato coadiuvati da giovani studentesse e studenti.

Ecco alcune delle golose preparazioni su cui hanno lavorato, e lavoreranno nel corso della manifestazione, gli Amici del Cioccolato: uova di Pasqua, tavolette di cioccolato, tavolette dedicate al raduno delle 500, Cuneesi al rhum, gelato. Inoltre, anche i partecipanti al Primo Concorso Nazionale "La Pralina di Un Borgo di Cioccolato" si avvicenderanno alle postazioni di questo spazio-laboratorio per raccontare e far vedere come hanno creato la loro proposta di pralina originale.

IMPARA L'ARTE...

Tre i cooking show in programma. Appuntamento unico di ieri per le ore 15, durante il quale due chef dell'APCI, coadiuvati dagli studenti dell'ENAIP Cuneo, sezione alberghiero, sveleranno golose ricette, protagonisti il cacao e il cioccolato.

IL «DEHORS DEL BORGO DI CIOCCOLATO»

A Palazzo Bertello sarà allestita un'area speciale per i momenti di presentazione, di aggregazione e di premiazione: il "Dehors del Borgo di Cioccolato". Un salotto che, ieri alle ore 16, ha ospitato l'inaugurazione, durante la quale, fra un saluto delle autorità ed una golosa degustazione, sarà svelata l'opera di ciocco-



lato dedicata al tema di quest'anno: i motori.

IL CONCORSO «OPERE DI CIOCCOLATO '24»

Anche quest'anno, i pasticceri ed i maitres chocolatiers del territorio presenteranno le loro opere di cioccolato sul tema dedicato al mondo dei motori, della velocità, del design automobilistico e della sostenibilità. I visitatori potranno votare la loro opera preferita che sarà premiata oggi alle ore 17.30. Le opere saranno sempre visitabili all'interno di Palazzo Bertello negli orari di apertura del salone.

LA CENA AL CIOCCOLATO!

Per questa edizione "Un Borgo di Cioccolato" ha in serbo una squisita sorpresa: un'esclusiva cena al cioccolato, su prenotazione e con posti limitati. Appunta-

mento è stato ieri sera.

UNA DOMENICA IMPERDIBILE

La città diventa protagonista! A partire dal mattino, il mercato animerà le vie cittadine con bancarelle e colori e torna il mercatino madeincuneo handmade market. Dalle ore 14 prenderà il via il raduno delle FIAT 500 per la prima volta sul nostro territorio con ritrovo, esposizione e successiva partenza della carovana in via Vittorio Veneto. Ci saranno un centinaio di mezzi parcheggiati lungo via Vittorio Veneto e via Don Ghibauda. Sempre nel pomeriggio sarà allestita "La Via del Cioccolato", un percorso con cinque punti degustazione che passerà attraverso via Garibaldi, via Roma, via Marconi e, naturalmente, Palazzo Bertello. I coupon, a 5 euro, saranno in vendita a Palazzo Bertello e presso il punto degustazione di piazza Li-

berazione. Per condire il tutto ben tre eventi musicali gratuiti ed aperti a tutti animeranno le principali piazze del centro storico e

Due cooking show

Il primo appuntamento per scoprire i segreti delle golose ricette proposte è per le 11 a Palazzo Bertello, mentre nel pomeriggio lo show inizierà alle 15.

Incontro con il Maestro Eliseo Tonti

Alle ore 14, l'Auditorium avrà un ospite davvero d'eccezione: il Maestro cioccolatiere di fama internazionale Eliseo Tonti, da sempre appassionato e innamorato della propria arte, che continua a trasmettere con un entusiasmo e con un occhio di riguardo ai giovani. Il Maestro Tonti dialogherà con i membri della giuria tecnica del Primo Concorso Nazionale "La Pralina di Un Borgo di Cioccolato": i maestri Antonio Le Rose e Aldo Scaglia, la giornalista della rivista Pasticceria Internazionale Milena Novarino e la giornalista ed autrice Paola Gula. Incontro aperto a tutti gli studenti e studentesse, alle loro famiglie e insegnanti.

Primo Concorso Nazionale «La Pralina



di Un Borgo di Cioccolato»

Sotto il patrocinio di The Chocolate Way e Pasticceria Internazionale, l'associazione Amici del Cioccolato, ha indetto un concorso per studentesse e studenti degli Istituti alberghieri e d'Arte Bianca. L'obiettivo è di creare "La Pralina di Un Borgo di Cioccolato" che sarà prodotta e commercializzata

presso le pasticcerie del territorio aderenti all'iniziativa. La giuria sarà chiamata a giudicare, scegliere e premiare tre diverse categorie: **Miglior Pralina, Pralina che diventerà la PRALINA DI UN BORGO DI CIOCCOLATO**, la Miglior Pièce Artistica. Premiazione del concorso domenica 3 marzo alle ore 16.30, a Palazzo Bertello. Un Borgo di Cioccolato

2024 è una manifestazione del Comune di Borgo San Dalmazzo, organizzata dall'Ente Fiera Fredda, in collaborazione con Amici del Cioccolato e Confartigianato Imprese Cuneo. Grazie al sostegno di Fondazione CRC, ATL del Cuneese, Banca di Boves. Con il supporto di Fantino Pulizie, Paneco Ambiente, Garelli Automobili, Bianco Vini.



FANTINO

Pulizie & Servizi

Pulizie Civili ed industriali - Pulizia Piazzali

Pulizia Pannelli Fotovoltaici - Manutenzione area Verde

Tel. 0171/261146 www.fantinopulizieeservizi.it

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', SALUTE E SICUREZZA CERTIFICATO





OSTERIA della CIOCCIOLA

cucina, mescita, asporto

Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277



I.P.

A Mondovì, l'Istituto Nazionale per lo Studio del Comportamento Animale (I.N.S.C.A.), una rinomata scuola con vent'anni di esperienza nella formazione di Esperti Cinofili in tutti i settori, ha annunciato l'organizzazione di un Corso Professionale per Educatore Cinofilo Professionista presso il Centro Cinofilo «L'Ululato».

Con una consolidata esperienza nel settore, l'I.N.S.C.A. offre un'opportunità unica per coloro che desiderano acquisire una conoscenza approfondita del comportamento dei cani e intraprendere la professione di Educatore Cinofilo con uno specifico indirizzo cognitivo-comportamentale.

In Italia, la presenza dei cani è sempre più diffusa, con oltre 10.1 milioni di cani che vivono nel nostro Paese (il 44,7% degli italiani vive con un cane). Questa tendenza in costante aumento richiede una maggiore attenzione alla corretta gestione e all'educazione dei nostri amici a quattro zampe. La società moderna, sempre più urbanizzata, esige un comportamento responsabile e ben educato dai cani, il che rende fondamentale un percorso educativo guidato da professionisti esperti, dotati di una solida comprensione delle più moderne tecniche educative e della psicologia canina.

Il Corso Professionale per Educatore Cinofilo Professionista offerto dall'I.N.S.C.A. si rivolge a coloro che desiderano assumere un ruolo attivo nel migliorare il rapporto tra l'uomo e il cane, preparandoli ad affrontare le sfide quotidiane con competenza e sicurezza.

L'Educatore Cinofilo svolge un ruolo fondamentale come mediatore nel rapporto tra l'uomo e l'animale, contribuendo a creare un legame solido e armonioso tra il cane e il suo proprietario. Questo professionista lavora con entrambe le parti coinvolte al fine di ottimizzare l'intesa e favorire un corretto inserimento dell'animale nella società, attraverso competenze e modelli

L'I.N.S.C.A. presenta un nuovo Corso Professionale per Educatore Cinofilo Professionista a Mondovì



comportamentali adeguati. Oggi, il ruolo dell'Educatore Cinofilo riveste una grande importanza sociale. La relazione con i cani, sebbene spesso fonte di grande gioia e soddisfazione, può anche essere compromessa da una scarsa consapevolezza e dai conseguenti fraintendimenti. Troppo spesso, infatti, ci troviamo di fronte a proprietari poco idonei, che non riescono a comprendere appieno le esigenze dei loro animali o a gestire adeguatamente le problematiche comportamentali che possono manifestarsi.

La crescita e la formazione del cane, così come quella del suo proprietario, rivestono un'importanza cruciale nelle fasi iniziali della vita dell'animale. È essenziale garantire una corretta educazione fin da subito, in modo da favorire lo sviluppo di un rapporto sano e armonioso tra l'uomo e il suo fedele compagno. Negli ultimi anni, le priorità legate al lavoro con i cani sono notevolmente cambiate. Se in passato si poneva maggiore enfasi sulle capacità lavorative dell'animale, oggi ciò che realmente ci interessa è che i

nostri amici a quattro zampe siano dei buoni compagni di vita, capaci di condividere con noi l'ambiente domestico e familiare in modo sereno e equilibrato. Tuttavia, non sempre l'ingresso dei cani nelle nostre case porta a esperienze serene. Le distanze tra noi e gli animali si sono sicuramente accorciate, ma ciò ha anche portato ad un aumento delle problematiche legate alla gestione quotidiana e ai fraintendimenti di specie. È qui che entra in gioco l'importante ruolo dell'Educatore Cinofilo, che con la sua competenza e la sua espe-

rienza è in grado di fornire supporto e orientamento ai proprietari di cani, aiutandoli a superare le difficoltà e a costruire un rapporto solido e duraturo con i loro animali domestici.

Al termine del corso, con il superamento dell'esame, i nuovi professionisti entrano a far parte di un settore professionale sempre più rappresentato dall'Associazione Professionale Nazionale Educatori Cinofili (A.P.N.E.C.). Quest'ultima, fondata nel lontano 2002 per garantire standard elevati nella formazione e nella pratica professionale, richiede agli aspiranti membri di dimostrare, attraverso un esame rigoroso, una preparazione specifica che spesso è difficile da ottenere autonomamente e che necessita dell'ausilio di Centri di Formazione accreditati.

L'A.P.N.E.C. riunisce Educatori Cinofili disciplinati secondo la legge 14 gennaio 2013 n. 4, ed è stata riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per il rilascio dell'Attestato di Qualità e Qualificazione Professionale dei Servizi, ed è iscritta nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale ex art. 26 del d.lgs. n. 206/2007, tenuto dal Ministero della Giustizia, confermando così l'importanza e la validità della sua attività nel settore.

Al termine del corso, gli allievi avranno la possibilità di ottenere la Certificazione professionale da parte della Società Cepas-Bureau Veritas, conforme alla Norma UNI 11790:2020. Quest'ultima, a sua volta, ha ottenuto il riconoscimento di

Accredia, l'Ente designato dal Governo italiano per attestare la competenza e l'imparzialità degli organismi e dei laboratori che verificano la conformità dei beni e dei servizi alle norme, operando in conformità con il Regolamento CE 765/2008 e la norma internazionale ISO/IEC 17011.

In aggiunta, superando lo stesso esame, gli allievi avranno la possibilità di conseguire un Brevetto di Educatore Cinofilo nel settore sportivo da parte dell'A.C.S.I., Ente di promozione sportiva affiliato al CONI, offrendo così ulteriori opportunità di sviluppo professionale nel campo della cinofilia sportiva.

Il corso, strutturato su una base solida e completa, comprende 128 ore teoriche, 96 ore pratiche e un minimo di 26 ore di tirocinio pratico. È offerto nella formula week-end, con circa due fine settimana al mese, sabato e domenica, con un orario dalle 09:00 alle 18:00, garantendo così una formazione completa e accessibile anche a coloro che hanno altri impegni durante la settimana. Con un totale di 250 ore di formazione, il corso si propone di preparare gli allievi in modo approfondito e competente per l'entrata nel mondo professionale dell'Educazione Cinofila, offrendo loro gli strumenti necessari per diventare figure di riferimento nel settore.

Con l'approccio altamente specializzato dell'I.N.S.C.A. e la sua vasta esperienza nel campo, questo corso offre un'opportunità senza pari per coloro che aspirano a una carriera gratificante nel mondo cinofilo.



Istituto Nazionale per lo studio del Comportamento Animale I.N.S.C.A. S.r.l.
www.insca.it - formazione@inscasrl.it

CORSO EDUCATORE CINOFILO PROFESSIONISTA

- LEZIONI TEORICHE INTERATTIVE (WEBINAR)
- LEZIONI PRATICHE IN CAMPO

INFO 071.0975623 - 335.8193343

MONDOVI' (CN)

INIZIO CORSO 6 APRILE

CHIUSURA ISCRIZIONI 20 MARZO 2024

Il percorso formativo è valevole per l'iscrizione all'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE NAZIONALE EDUCATORI CINOFILI e per il conseguimento della Certificazione come EDUCATORE CINOFILO, ai sensi della Norma UNI 11790:2020, rilasciata dalla Società CEPAS-BUREAU VERITAS e riconosciuta da ACCREDIA.




TASSO ZERO
237,50 €
(12 RATE DA 237,50 € AL MESE)

CIOCCOLATO

PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE INDETTO DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CIOCCOLATO

All'interno di Palazzo Bertello i padiglioni accoglieranno come gli altri anni la "Fabbrica del Cioccolato" diretta da Pino Oliva, mentre il Gruppo Amici stupirà ancora una volta i presenti con le creazioni in diretta del Laboratorio del Cioccolato. E ci saranno anche le dimostrazioni dei ragazzi delle Scuole di Arte Bianca di Cnos Bra, Cnos Savigliano e Alberghiero Mondovì. La novità 2024 è la prima edizione del Concorso nazionale "La Pralina di un Borgo di Cioccolato" indetto dall'Associazione Amici del Cioccolato, pasticceri della provincia di Cuneo, per la realizzazione della quale sono presenti molteplici sponsor a formare una grande squadra di addetti ai lavori. «Il concorso - spiega Giovanna Chionetti, presidente degli "Amici del Cioccolato" - è riservato agli studenti degli Istituti Alberghieri, dell'Arte Bianca e dei centri professionali del cuneese e di Torino ed hanno risposto tre Istituti di cui uno di Torino; parteciperanno sette coppie. La Giuria tecnica è formata da sette grandi esperti del settore pasticceria ed enogastronomia». Presidente sarà il maestro **ELISEO TONTI**, italiano di nascita, ma svizzero



per formazione, profondo conoscitore e interprete del cioccolato nelle sue varie espressioni a cui ha dedicato tutta la vita: dalla sua Pasticceria - Confetteria a Vevey sul lago Lemano, all'insegnamento nelle scuole di tutta Europa e in Giappone. Vincitore di numerosi Concorsi Internazionali prima e poi a sua volta presidente di giuria in Concorsi internazionali. Con lui il maestro **ANTONIO LE ROSE**, calabrese di nascita, da giovane apprendista pasticcere in famose e rinomate pasticcerie di Torino. A Genova Sanpierdarena apre la sua Pasticceria - Ciocolateria "Il Tempio del Cioccolato", dove ha creato un percorso di Bottega Scuola molto frequentato da giovani e non, desiderosi di imparare quest'arte. Il maestro **ALDO SCAGLIA**, cuneese di nascita e trapiantato



a Piacenza dove ha la sua Pasticceria "Falicetto", formatore nelle scuole Alberghiere, negli ultimi quattro anni vincitore dell'International Cho-

colate Awards e creatore della Pralina alla Pancetta DOP di Piacenza. **Due maestri pasticceri**, dimostratori e tecnici esperti delle **aziende Selmi**

e **Belcolade**, sponsor del concorso, la cui esperienza nel mondo del Cioccolato è a "360°". La **giornalista MILENA NOVARINO** della rivista

"Pasticceria Internazionale" di Pinerolo, la più importante e diffusa rivista del settore. La giornalista enogastronomica **PAOLA GULA**, grande esperta dell'enogastronomia del cuneese e non. Sabato 2 marzo ore 17,30 la giuria tecnica si riunirà per la prima valutazione delle opere artistiche in cioccolato realizzate dagli studenti. Domenica 3 marzo, ore 9, degustazione Pralina e seconda valutazione opere. Domenica pomeriggio, ore 14, incontro del maestro Tonti e della giuria con gli studenti e le loro famiglie; incontro aperto a tutti i giovani che intendono avvicinarsi al mondo del Cioccolato e a tutti coloro che devono scegliere un percorso scolastico dopo le medie.

Ci sarà poi una **giuria speciale** formata da 15 persone, tutti protagonisti per le loro com-

petenze dell'evento "Un Borgo di Cioccolato". «Si riuniranno - spiega Giovanna Chionetti - sabato 2 marzo alle 14,30 per degustare le praline e decretare quale sarà la pralina che avrà l'onore di diventare il simbolo di "Un Borgo di Cioccolato". È un progetto importante di promozione del territorio - sottolinea Chionetti. I ragazzi infatti dovranno abbinare il cioccolato ad almeno un ingrediente tipico del territorio cuneese. Abbiamo coinvolto Coldiretti per stilare l'elenco che comprende castagna Cuneo IGP, Nocciola Piemonte IGP, Mela Rossa IGP, Noci, Nespole, Uva Fragola, Sambuco, ma anche frutta PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali, ndr), miele PAT ed erbe officinali PAT». La finalità della competizione - continua Giovanna Chionetti - è la realizzazione di una pralina che potrà essere prodotta dalle pasticcerie che aderiscono al progetto. Domenica alle 16,30 verranno annunciati i nomi dei vincitori del Concorso. Verranno assegnati: **Premio alla Miglior Pralina, Premio alla Pralina che diventerà la PRALINA DI UN BORGO DI CIOCCOLATO e Premio alla Miglior Pièce Artistica del Concorso.**

Polis Store Cuneo

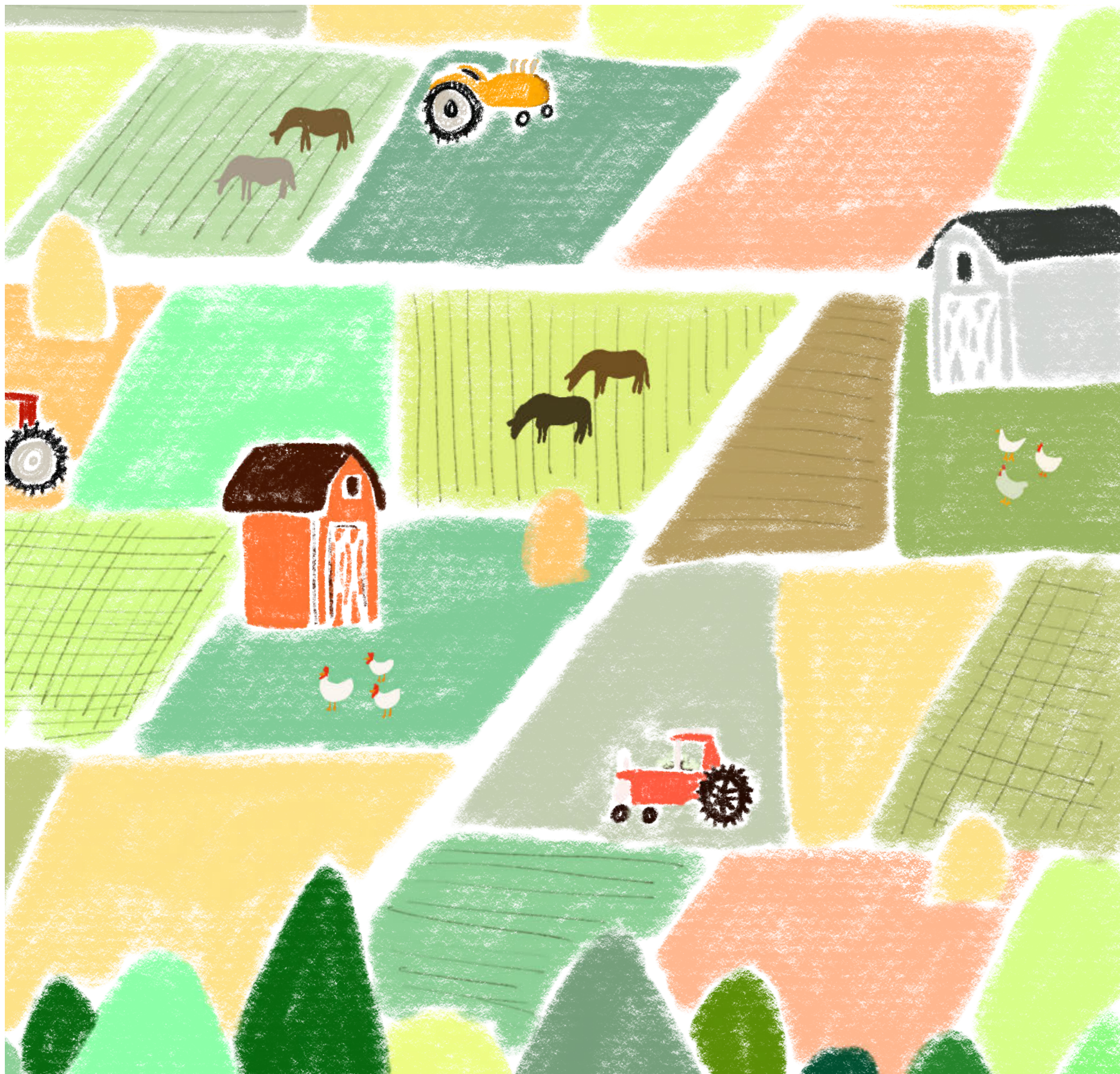
Via Cuneo 125
Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171 1988244
cuneo@polis.it

SCOPRI TUTTE LE PROMOZIONI

Polis
CERAMICHE

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO
www.polis.it





SANGANO

6-7 APRILE 2024

18° FIERA AGRICOLA

ARTIGIANALE - COMMERCIALE

['L BUDINÈ E LA BUDINERA AL MERCÀ]



POWERED BY > XoriGroup <